PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: **Trieste** a domicilio due volte al giorno C. 7.20; **Monarchia a.-u.**: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; **Germania**: C. 12.60; Paesi dell'**Unione Postale**: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 17 Marzo 1909. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 9924

In attesa della risposta austriaca alla nota serba.

La risposta austriaca alla nota serba

VIENNA 16 (N). La «Neue Freie Presse» reca: Il Governo a.-u. risponderà ancora nel corso di questa settimana alla nota serba arrivata ieri, rilevando che questa nota non è soddisfacente riguardo la questione bosniaca. La nota dirà che l'Austria-Ungheria deve insistere su una risposta chiara e precisa a questo riguardo.

VIENNA 16 (N). I giornali dicono che la nota di risposta sarà consegnata sabato da Forgach al Ministero serbo.

Consiglio militare a Belgrado

BELGRADO 16 (N). In seguito ad ordine telegrafico del Ministero della guerra sono arrivati ieri a Belgrado i capi di stato maggiore delle divisioni. Oggi incominciò, sotto la presidenza del ministro della guerra, un consiglio militare, cui interverrà pure il capo dello stato maggiore.

Provvedimenti serbi

Una stazione radiotelegrafica - Arrivo di cavalli russi - Armamenti

VIENNA 16 (N). La «N. F. Presse» reca che il Ministero serbo della guerra ha ordinata l'installazione di una stazione radiotelegrafica a Nisch.

Mandano da Belgrado: In questi giorni sono arrivati a Nisch, via Bulgaria, circa seicento cavalli, che furono consegnati a quella brigata di cavalleria ed alle batterie di campagna in formazione. Si tratta di cavalli già avvezzi al tiro o ad essere cavalcati, e quindi probabilmente comperati dagli equili dell'esercito russo.

SALONICCO 16 (B). La Serbia ordinò a Bruxelles 15 tonnellate di polvere pirica, e si impegnò di ottenere dal Governo turco il permesso di transito da Salonicco a Ristovac.

BELGRADO 16 (B). La Scupcina ha approvato il disegno di legge concernente un credito suppletorio per gli armamenti militari per 5.350.000 dinari, ed un credito suppletorio di mezzo milione di dinari a disposizione del ministero degli esteri.

Ciò che dicono i giornali serbi

BELGRADO 16 (B). I giornali riproducono l'articolo del «Fremdenblatt» (vedi «Piccolo della sera» di ieri). Il giornale «Politika» lo commenta dicendo ch'esso è la miglior prova dei criteri sbagliati che predominano a Vienna. Con quest'articolo si tenta di accusare la Serbia davanti all'Europa; ma tutta Europa vede e sa che la Serbia ha corrisposto ai suoi doveri di vicina in modo perfettamente corretto, mentre l'Austria-Ungheria non ha fatto altrettanto. Il giornale rileva poi che la nota serba ha causato alla Borsa di Vienna un vero panico ed una conseguente precipitazione dei valori austriaci ed ungheresi.

I giornali manifestano poi viva soddisfazione per la risposta del Governo serbo che chiamano «corretta e risoluta».

Il «Samouprava» accenna al malcontento ch'essa ha provocato in Austria-Ungheria e dice che a Vienna ed a Budapest si dovrebbe finalmente capire che la questione commerciale tra l'Austria-Ungheria e la Serbia, con la quale in passato si fecero ricatti, ha da lungo tempo cessato di essere un mezzo di intimidazione.

Il giornale «Politika» dice che all'Austria-Ungheria restano aperte due sole vie: quella di accettare la conferenza o quella di continuare l'esperimento di minacciare l'«ultimatum» per costringere la Serbia a trattative dirette con l'Austria-Ungheria. Siccome però entrambe le vie sono piene di spine per l'Austria-Ungheria, è probabile che il ministro degli esteri barone Aehrenthal tenti una terza via, quella di pregare le grandi potenze di salvare l'Austria dalla posizione sgradevole in cui si è messa.

Le «Beogradske Novine» rilevano che l'Austria-Ungheria, la quale non ha potuto ottenere l'approvazione dei Parlamenti al trattato commerciale stipulato, ch'è estremamente sfavorevole per la Serbia, ora ha avuto l'arditezza di offrire alla Serbia concessioni più vantaggiose.

Il «Mali Journal» dice che il Governo serbo avrebbe dovuto rispondere in tono più vivace alla nota a.-u. L'Austria-Ungheria ha maltrattato così a lungo e tanto la Serbia che non si possono avere per l'Austria-Ungheria riguardi sentimentali. E' suonata l'ora della resa dei conti.

Il «Hamba» dice: L'Austria-Ungheria ha un fiasco di più da registrare. La risposta serba farà buona impressione anche in tutte le capitali europee. La nota a.-u. del 6 corr., che è un nuovo, sensibilissimo fiasco diplomatico dell'Austria-Ungheria, è in pari tempo un nuovo notevolissimo successo diplomatico della Serbia.

Impressioni francesi

PARIGI 16 (N). I giornali discutono ampiamente la nota serba. Il «Temps» dice che per quanto lo si desideri, non si può sperare che la risposta dell'Austria migliori la situazione. A quanto pare l'Austria-Ungheria vuole costringere la Serbia ad una capitolazione completa. Si dice che essa non voglia fare alla Serbia nemmeno la più piccola concessione, nemmeno, ad esempio, di ammetterla nella commissione danubiana. Se questo è esatto, neppure coloro che finora giudicavano con la massima oggettività la politica dell'Austria-Ungheria potranno credere alla sua saggezza e previdenza.

Il «Siecle» dice: Risulta che la questione del trattato di commercio non è che un pretesto e che Aehrenthal vuole la completa capitolazione della Serbia.

Un'invocazione della Duma ai Parlamenti
a favore della Serbia

PIETROBURGO 16 (Ag. pietrob.) Il deputato alla Duma, Maklakoff, ha compilato un memoriale diretto a tutti i Parlamenti del mondo, firmato da membri della Duma appartenenti a diversi gruppi e nel quale è detto:

«In vista degli imminenti minacciosi avvenimenti, i deputati della Duma compiono il loro dovere facendo l'ultimo tentativo di scongiurare una sciagura mondiale. Essi si rivolgono alla saggezza ed alla coscienza dei deputati di tutte le assemblee legislative del mondo civile. Essi rilevano che l'Austria senza il consenso delle potenze si è annessa due province, ed ora minaccia la Serbia. Gl'interessi della Serbia stanno più a cuore alla Russia che non alle altre nazioni d'Europa; tuttavia queste nazioni vogliano considerare che il procedere dell'Austria riesce pericoloso non soltanto alla Serbia ma a tutti. Se l'Austria trionfa sul diritto e sulla giustizia diviene inevitabile una guerra generale. Le sue conseguenze sarebbero tanto spaventevoli, che i deputati della Duma fanno appello ai rappresentanti di tutte le nazioni europee, affinchè ammoniscano l'Austria e la distolgano da un passo che diverrebbe

IL CONFLITTO AUSTRO-SERBO
alla Camera di Vienna.
Per il contingente delle reclute.

VIENNA 16 (N). Si commenta il fatto che il presidente della Camera, Pattaj, al principio dell'odierna seduta, ammonì i deputati ad affrettare la discussione del progetto sul contingente di leva, perchè - disse - v'è qualcosa in aria, e questo è motivo sufficente per limitare la discussione allo stretto necessario. Il Pattaj fece poi pratiche con la Commissione militare per indurla a sbrigare sollecitamente il progetto sul contingente affinchè possa ritornare presto alla Camera per la seconda e terza lettura. Si crede che la Camera potrà esaurire domani la prima lettura del disegno di legge. Si suppone che al Governo prema che la Camera esaurisca al più presto i lavori, per poterla aggiornare in caso di complicazioni internazionali.

Eccovi ora l'andamento della seduta. Continua la discussione del progetto di legge sul contingente delle reclute.

Una voce contro i propositi guerreschi.

Hribar, sloveno, comincia dicendo che gli slavi meridionali considerano la nomina del conte Sturghk e del dott. Hochenburger a ministri come una provocazione. Commentando poi la situazione estera, l'oratore dice: Dai circoli governativi stessi si chiede che quest'anno venga approvato sollecitamente il contingente di leva, in vista della situazione internazionale; e il presidente della Camera ha rivolto eguale monito alla Camera. Del resto non era assolutamente necessario che l'Austria si mettesse in una situazione politica così impacciata. Ma di ciò noi stessi abbiamo la massima colpa. Noi abbiamo fatto sempre una politica che doveva alienarci le simpatie dei popoli balcanici. L'oratore ricorda come l'Austria abbia sfruttato l'infelice posizione geografica della Serbia, e come, per compiacere gli allevatori di maiali ungheresi, i veterinari ungheresi abbiano sempre scoperto in Serbia qualche epizoozia, mentre il bestiame serbo era sanissimo. E quando venne la notizia che la Serbia, con un'unione doganale con la Bulgaria, tentava salvarsi dal nostro troppo violento amplesso amoroso, quante minacce, quante pressioni non furono messe in opera dal Ministero degli esteri a.-u. per impedire quell'unione doganale! L'oratore afferma che non si può disapprovare la Serbia, se essa ritiene l'attuale momento favorevole per trarsi una buona volta dalla dipendenza economica dell'Austria. Gli dispiacerebbe se la monarchia non tentasse ogni mezzo per evitare una guerra. Abbiamo già perduto una battaglia: la Turchia col boicottaggio ci ha inflitto un danno economico che non sarà facile riparare. Sarebbe però addirittura un delitto se si volesse mettere di nuovo in giuoco il benessere dei popoli della monarchia con una vera guerra. Egli non dubita affatto che l'Austria-Ungheria potrebbe in brevissimo tempo sconfiggere completamente l'esercito serbo, qualora esso non ricevesse aiuti di fuori; ma quando si vuole osare una guerra si deve pur chiedersi quale vantaggio se ne ritrarrà anche uscendone vittoriosi. E' evidente - dice l'oratore - che noi non potremmo riportare dal campo di battaglia nient'altro che il dubbio vanto d'avere sbaragliato un avversario impari. Le conseguenze della guerra per lo sviluppo interno della monarchia sarebbero però incalcolabili. Innanzitutto non ci deve essere indifferente che per un capriccio si sparga il sangue prezioso dei nostri soldati. Una guerra dispendiosa andrebbe congiunta anche alla rovina economica. Per molti anni non riusciremmo più a ricondurre la prosperità nazionale all'attuale livello cui siamo giunti dopo oltre 30 anni di pacifico lavoro. Peggio ancora poi se la freccia serba ci colpisse nel cuore: una guerra europea ci apporterebbe sventure incalcolabili. Un saggio Governo dovrebbe quindi far di tutto per procurar d'appianare in via pacifica il conflitto. Non ci si obietti che si darebbe prova di debolezza. All'opposto: l'arrendevolezza usata dal più forte verso il più debole nel momento opportuno vien sempre interpretata come generosità. Chi dimostra magnanimità ha sempre dalla sua le simpatie del pubblico. In questo caso poi si tratterebbe delle simpatie dell'Europa. Ciò che si svolge dinanzi ai nostri sguardi non è che la lenta liquidazione della Turchia.

In tutte le liquidazioni si sogliono accampare pretese più o meno giustificate. L'oratore non vuole indagare se ed in quanto le pretese della Serbia siano fondate: del resto finora nessuno le conosce, ad eccezione del Governo serbo e dei Governi di alcuni Stati che stanno dietro la Serbia. Ma questo è certo, che la nazione serba ha conquistato la sua indipendenza in lotte eroiche col proprio sangue, a differenza di altri popoli balcanici per la cui liberazione sono corsi torrenti di sangue di altri popoli. Un tal popolo merita che gli si offra la possibilità di svilupparsi economicamente, e nessuno può fargliene carico se esso fa ogni sforzo per ottenere questa libertà economica. E' buona ventura che proprio all'Austria sia data la possibilità di offrire alla Serbia il modo di svilupparsi economicamente senza che essa perda nulla del suo prestigio. L'Austria si creerebbe con ciò un buon vicino riconoscente, si meriterebbe la riconoscenza dell'Europa, e preserverebbe i suoi popoli dai terrori e dalle conseguenze incalcolabili della guerra. L'oratore dice di avere ricevuto ieri da Budapest la notizia che tutti i partiti magiari si sono dichiarati favorevoli alla guerra, e che essi la vogliono: una ragione di più per stare all'erta. Ai magiari un conflitto internazionale sanguinoso nel quale la monarchia si trovasse implicata tornerebbe molto a proposito, perchè essi nella confusione generale credono di poter conseguire la loro completa indipendenza, ed è da temersi che noi facciamo il giuoco degli ungheresi. Un sintomo lo si ha nei ricevimenti parlamentari presso il ministero degli esteri: ricevimenti che potranno costar cari ai popoli dell'Austria. L'oratore dice che anche all'ultim'ora leva la voce per rivolgere un monito al Governo. Se non la si ascolterà, la si ricorderà quando l'Austria sanguinerà da innumerevoli ferite!

L'oratore si occupa poi dei fatti di Lubiana.

Dichiarazioni di Bienerth.
L'Austria ha steso la mano alla Serbia.

Rispondendo a quanto disse il deputato Hribar, il barone Bienerth, presidente dei ministri dichiara che la risposta del Governo serbo agli ultimi passi dell'Austria non ha corrisposto alle aspettative del Governo. (Approvazioni). Noi - continua il ministro - abbiamo steso la mano alla Serbia nel modo più conciliante, per metterla in grado di chiaramente esprimersi sul cambiamento della sua politica verso di noi a proposito della Bosnia e dell'Erzegovina e sulla continuazione delle nostre relazioni economiche. A queste precise domande il Governo serbo ha risposto evasivamente. Noi in ogni caso non potremo esaminare e discutere con la Serbia le questioni economiche, prima che essa non ci abbia chiaramente esposte le sue intenzioni. (Approvazioni). Siccome il ministro degli esteri continua i negoziati con la Serbia io devo limitarmi necessariamente a queste brevi dichiarazioni. Ed ora alcune osservazioni sulla situazione interna. Il programma che egli ha svolto il 10 corr. alla Camera fu accolto da una parte dell'opinione pubblica con critiche che egli crede di dover confutare. Sarà forse moda antiquata il parlare come si pensa e l'agire come si parla, ma anche a rischio di non apparire moderno, deve assicurare nuovamente la Camera essere ognora suo intento di mettere le sue azioni in consonanza con le proprie parole e di non far alcuna promessa che non possa anche mantenere onestamente. Queste sono le massime della mia attività, dice il ministro: Questa è pure l'opione di tutto il gabinetto, che per la sua composizione esclude ogni unilateralità nazionale (interruzioni degli czechi-radicali). Posso quindi dichiarare con coscienza tranquilla che tutti i dubbi elevati contro le nostre buone intenzioni sono il risultato di un'interpretazione non corrispondente alla verità. Rileva con soddisfazione che parecchi oratori dei diversi partiti si immedesimarono con l'importante idea che la concessione del contingente, specialmente nelle condizioni attuali, non è un voto per il Governo, ma un voto per lo Stato. Aggiunge che il momento attuale è punto adatto per introdurre riforme nell'esercito. Spera che le questioni militari saranno risolte d'accordo con i poteri costituzionali. Il ministro termina esortando la Camera ad esaurire al più presto la legge del contingente.

La seduta fu quindi rinviata a domani.

Esortazioni russe alla calma

BELGRADO 16 (N). Per incarico di Isvolski, quest'inviato russo ha raccomandato al Governo serbo di evitare qualsiasi provocazione.

Ufficiali russi in Serbia

LODZ 16 (N). Per disposizione del ministro della guerra sono stati congedati provvisoriamente 42 ufficiali dei tre reggimenti del distretto militare di Lodz. Essi si recano tutti a Belgrado per assumere dei posti di comando nell'esercito serbo.

Ufficiali italiani nel Montenegro
Una notizia smentita

ROMA 16 (N). L'«Esercito italiano» pubblica: Un telegramma dal Montenegro, che ha fatto il giro di tutti i giornali, reca che venti ufficiali russi e cinque ufficiali italiani sono arrivati colà e che ad essi verranno affidati i comandi dell'artiglieria. A noi risulta da fonte autorevole, che nessun ufficiale d'artiglieria italiano è stato autorizzato ad assumere servizio presso il principato del Montenegro.

Il Governo francese per la conferenza
Il contegno dell'Austria disapprovato

PARIGI 16 (N). Il Governo francese è venuto a sapere per mezzo della diplomazia tedesca che il Gabinetto di Vienna accondiscende a farsi rappresentare alla conferenza, alla condizione che vi si faccia semplicemente la registrazione della convenzione austro-turca, e che non vi si parli delle concessioni internazionali. Tale notizia ha destato nei circoli del Governo vivo malumore e, sebbene non si sappia se la notizia corrisponda esattamente alle intenzioni del barone Aehrenthal, nei circoli governativi si dichiara che il Gabinetto francese come quelli inglese e russo non si lascieranno indurre a permettere una conferenza la quale sia semplicemente «una chambre de registrement».

Nei comandi militari a.-u.

VIENNA 16 (N). Il «Deutsches Volksblatt» reca: Il Bollettino delle ordinanze per l'esercito che si pubblicherà il 18 corr. recherà la nomina dei titolari d'importanti comandi; fra altri del comando del corpo d'esercito di Leopoli e del comandante militare della Dalmazia. Vi saranno grandi sorprese, perchè la nomina non seguirà secondo il turno di rango.

L'ACCORDO AUSTRO-TURCO
Gli albanesi vogliono altre concessioni

COSTANTINOPOLI 16 (N). Il «Sabah» annuncia che 27 deputati albanesi in una adunanza tenuta ierlaltro hanno deciso di interpellare il Governo, nel corso della discussione sull'accordo austro-turco, per sapere se l'Austria-Ungheria abbia con quella convenzione assicurata la Turchia del suo appoggio nel caso che la Serbia ed il Montenegro invadessero il sangiaccato. Inoltre gli albanesi proporranno che i due milioni e mezzo di lire turche dell'indennità a.-u. sieno destinati a favore degli emigranti bosniaci e infine che l'Austria-Ungheria rinunzi al protettorato dei cattolici nell'Albania.

L'accordo russo-turco non è ancora perfetto

PIETROBURGO 16 (N). Le trattative di Rifaat pascià con Isvolski non condussero finora ad un perfetto accordo. La questione della liquidazione dell'indennità di guerra resta tuttora aperta. Rifaat pascià partirà oggi da Pietroburgo.

PIETROBURGO 16 (B). Oggi fu firmato l'accordo finanziario russo-turco-bulgaro.

LO SCIOPERO TELEGRAFICO A PARIGI

PARIGI 16 (N). Il servizio telegrafico è molto irregolare. Soltanto in poche linee si lavora normalmente. Da parte ufficiale gli incovenienti si attribuiscono a cause atmosferiche, ma pare accertato che essi sieno dovuti al contegno di molti telegrafisti, i quali od hanno sospeso il lavoro od hanno guastati gli apparati. Anche il servizio telefonico dalle 5 in poi funziona male. Pare che molte telefoniste abbiano mantenuta la minaccia di associarsi agli scioperanti.

PARIGI 16 (N). Secondo parecchi giornali, agli impiegati postelegrafici scioperanti sarebbero pervenute dall'estero grosse somme di denaro: così dall'Inghilterra 10.000 sterline.

Don Murri a Montecitorio

ROMA 16 (N). La «Ragione» dice che don Romolo Murri si è oggi recato per la prima volta a Montecitorio, trattenendosi negli uffici di segreteria. Don Romolo ha dichiarato a qualcuno che l'ha avvicinato che andrà alla Camera vestito con gli abiti talari; siederà all'Estrema Sinistra, pur rimanendo fuori delle competizioni dei vari gruppi. Don Romolo Murri continuerà a dirigere la sua «Rivista».

L'equivoco dei „deputati cattolici"
alla Camera italiana

ROMA 16 (N). La pontificia «Corrispondenza romana» reca un notevole articolo intitolato «Attraverso gli equivoci», in cui risponde a quanto fu stampato in questi giorni dai giornali liberali a proposito dell'elezione a deputati di alcuni noti cattolici. Afferma che non possono esservi «deputati cattolici» finchè il papa non permetterà che sieno; poichè contro il suo volere non possono essere e rimanere che anticattolici in un modo o nell'altro, dall'anticattolicismo di Romolo Murri a quello del Podrecca. Nella nuova Camera sono parecchi i cattolici deputati, ma nessuno di essi può farsi o lasciarsi dire rappresentante cattolico.

Ferrovie e automobili nel Benadir

ROMA 16 (N). Il «Giornale d'Italia» pubblica: Continuano nel Benadir gli studi del tracciato di una breve ferrovia da Afgoi a Mogadiscio, destinata a congiungere la capitale della colonia col fiume. Gli studi del tracciato sono condotti da un ingegnere ferroviario dello Stato. La linea non sarà più lunga di quaranta chilometri. Il Governo va però completando il piano per l'organizzazione dei servizi di comunicazione in tutta la colonia. Infatti è allo studio un progetto per l'impianto di una linea automobilistica fra Giumbo e Mogadiscio, in modo da allacciare la capitale ai centri futuri di tutte le colonie agricole create dalle numerose concessioni di terreno fatte in questi ultimi tempi. La linea automobilistica si svolgerà lungo la strada costiera, tutta in pianura, e verrà adattata con opere stradali al passaggio di automobili.

Per le statizzazioni ferroviarie in Austria

VIENNA 16 (B). La commissione ferroviaria tenne oggi nel pomeriggio seduta. Fu iniziata la discussione generale sui progetti di statizzazione delle ferrovie Nord-ovest e dello Stato.

Kroy parlò contro l'intendimento espresso nella relazione di voler favorire mediante contratti con le ferrovie statizzate il porto di Trieste, subordinandogli le comunicazioni sull'Elba con i porti del mare del Nord e domandò al Governo spiegazioni tranquillanti.

Wrba, ministro delle ferrovie, rispose che la migliore giustificazione del progetto consiste nel fatto che quasi tutti gli oratori della commissione riconobbero che il presente progetto rappresenta quanto di meglio si poteva ottenere nell'attuale momento. Per quanto riguarda l'assunzione della Società delle ferrovie dello Stato ed in ispecie delle obbligazioni di priorità, il ministro ammise che a proposito del servizio delle obbligazioni di priorità sarebbe stata preferibile - se fosse stata possibile - un'altra specie di soluzione. Soltanto con l'assunzione delle obbligazioni di priorità non è da temersi che il tesoro dello Stato sia esposto a pericoli, perchè quella parte del debito in priorità che verrebbe assunto dallo Stato, è così piccola che sarebbe più volte coperta dal patrimonio libero della Società, dagli utili delle industrie, dalle miniere e dalla rendita ungherese. Anche l'agio dell'oro non può inquietare, quantunque sia vero che lo Stato con ciò è esposto ad un certo rischio.

La seduta continuerà domani.

Una stazione radiotelegrafica a Tetschen

TETSCHEN 16 (N). E' arrivato qui un distaccamento del reggimento dei telegrafisti ed ha eretto una stazione radiotelegrafica intermedia per il servizio radiotelegrafico tra Vienna e Berlino.

Il processo dell'uccisore del luogotenente Potocki

LEOPOLI 16 (N). Il nuovo processo contro Sziczynski, l'uccisore del luogotenente conte Potocki, si terrà il 24 marzo.

Alla scoperta di un complotto contro Roosevelt

LONDRA 16 (N). Da Nuova York giunge notizia che il poliziotto Petrosino, assassinato a Palermo, aveva l'incarico di scoprire la trama di un complotto ordito per assassinare Roosevelt durante il suo viaggio in Africa.

Lo scià acconsente a ridare la costituzione?

TEHERAN 16 (B). Il fermento regnante nell'impero ha indotto lo scià a prendere misure per pacificare il paese. Il consiglio dei ministri deliberò di proporre che alcuni delegati delle diverse classi della popolazione sieno incaricate di elaborare un progetto di costituzione. Lo scià accettò la proposta di nominare un consiglio di cittadini composto di 60 o 70 persone, che dovrà iniziare i suoi lavori entro i prossimi giorni. Ieri lo scià ebbe un colloquio di oltre due ore con l'incaricato d'affari russo.

L'on. Fortis guarito. ROMA 16 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che ieri per la prima volta l'on. Fortis, che era ammalato di bronchite, si è alzato dal letto. Fortis è in buone condizioni di salute e presto sarà completamente ristabilito.

Stolipin migliora. PIETROBURGO 16 (N). Lo stato del ministro Stolipin è notevolmente migliorato. Egli spera di poter riprendere fra un paio di settimane la sua attività.

Decessi. ROMA 16 (N). E' morto il senatore Michele Cardona.

NAPOLI 16 (N). E' morto il senatore Alfonso Visocchi.

Un ciclone sulla costa tirrena.

LIVORNO 16 (N). Un ciclone che imperversa sul mare Tirreno fece sospendere tutto il movimento portuario. Parecchie navi sono bloccate in porto, altre, che erano in mare, hanno dovuto riparare in porto. La bilancella «Gaima» si è arrenata sulla spiaggia di Vado. L'equipaggio è salvo.

Collisione fra un piroscafo e un veliero.

LIVORNO 16 (N). Da Barcellona segnalano che un piroscafo diretto a Livorno, proveniente da Cardiff con oltre tremila tonnellate di carbone, ha dovuto appoggiare colà, essendo gravemente danneggiato per aver avuto una collisione col veliero italiano «Teresa».

Incidente ferroviario. Due morti.

BIARRITZ 16 (B). Stamane un treno diretto, in seguito ad una falsa manovra, uscì dalle rotaie presso Wiedenowill ed andò a cozzare contro tre vagoni merci. Le persone che si trovavano nel diretto, di cui deragliarono la locomotiva ed il carrozzone postale, rimasero illese. Degli operai che lavoravano allo scarico dei vagoni merci due furono uccisi, uno fu gravemente ferito ed uno riportò ferite mortali.

Dorando Petri batte Hayes.

NUOVA YORK 16 (N). Nella corsa delle 25 miglia, Dorando Petri battè Hayes per mezzo miglio, compiendo il percorso in 2 ore 48' e 8".

LONDRA 16 (N). Il «Daily Chronicle» ha da Nuova York: Dorando Petri, dopo la sua corsa di stasera, ritornerà in Italia. Egli ha guadagnato 75.000 franchi ed ha l'intenzione di stabilire a Carpi una specie di «trust» americano di pasticceria.

L'aeronave «Zeppelin».

FRIEDRICHSHAFEN 16 (B). Stamane per la prima volta l'aeronave «Zeppelin», di proprietà dello Stato, discese in terra ferma. Il timone posteriore ne fu leggermente danneggiato.

CHI È L'ASSASSINO?

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

(41)

— Sì. Volevo comunicarvi quello che avevo scoperto per avere da voi un compenso per il mio silenzio. Poichè eravate assente, vi ho atteso per qualche minuto nella vostra camera.

— E poi siete disceso dicendo che vi dispiaceva di non avermi trovato, ma che non avevate tempo di attendermi oltre.

— Dovevo recarmi a Pierside. Non avendovi trovato, volevo parlare della faccenda al professore.

— Ed avete approfittato del tempo trascorsi nella mia camera per nascondere il manoscritto fra i libri, non è vero?

— Tutto questo ve l'ha gabellato il vostro domestico?

— Il mio domestico non ha detto nulla. Ha dichiarato solamente che voi siete entrato nella mia camera senza averne avuto il permesso.

— Non posso però ancora comprendere come possiate tacciarmi d'aver nascosto il manoscritto nella vostra libreria.

— Perchè voi mi avete accusato?

— Io vi ho accusato perchè voi siete colpevole. Io invece non lo sono affatto.

— Non tentate delle scappatoie impossibili! - mormorò Braddock.

— Ho sentito - Random continuò - della vostra accusa da Hope e dal professore ed ho spiegato loro ogni mio atto dal momento del mio arrivo in rada a Pierside.

— E la spiegazione è stata sodisfacente, esauriente - interloquì Riccardo.

Donna Inez ringraziò il giovane con uno sguardo.

— A differenza del signor Random - interpose Don Pedro - voi sapevate qualcosa del manoscritto dappoichè l'avete rubato insieme alla mummia.

— Ammetto di aver commesso il furto, ma nego di aver saputo che cosa il manoscritto contenesse. Se l'avessi saputo non dovreste ora tormentarvi per scoprire chi ha rubato gli smeraldi. Li avrei rubati io stesso trent'anni or sono!

— Avete fatto ora quello che le circostanze non vi hanno permesso di fare prima ed avete anche ucciso Bolton - confermò ancora Random.

— Davvero? In tal caso mi sarebbe riuscito assai più facile a liberarmi di Bolton, facendogli fare un buon tuffo in mare! Non avrei avuto altra briga che quella di annotarne la scomparsa sul giornale di bordo come un accidente di qualunque viaggio.

L'obbiezione di Hervey era perfettamente sensata, plausibile, ed era inoltre confortata dai rincrescimento vivissimo che traspariva dalle sue parole per essersi lasciata sfuggire una occasione simile. Hervey si avvide dell'impressione prodotta e decise di approfittarne. Mosse verso l'uscio, arrestandosi sulla soglia.

— La mia presenza qui, ormai, è inutile. Se vi verrà il desiderio di «linciarmi», potrete trovarmi a bordo del vapore «Firefi», che paritrà fra due o tre mesi per l'America. Domani mi recherò dall'ispettore Date per ricordargli il premio che mi è dovuto. Il baronetto se la vedrà poi con lui.

— Attendete un momento - si affrettò a dire Braddock, avanzandosi verso di lui per trattenerlo. - Vediamo se non sia possibile e con un poco di calma....

Non ebbe peraltro modo di continuare, poichè Hervey, ormai sicuro di sè, infilò senz'altro l'uscio.

Il professore non si diede per vinto e lo seguì, menre i rimasti si guardavano l'un l'altro in viso, indecisi sul da farsi.

— Vi arresteranno! - gemè Donna Inez stringendo il braccio di Random.

— Lasciate che mi arrestino. Non potranno provare nulla. Sono convinto che Hervey è colpevole di ogni cosa. Hope, che ne dite, voi? E voi, signorina Kendal?

— Hervey si è difeso a meraviglia. La sua affermazione, secondo la quale, sapendo degli smeraldi, avrebbe ucciso senz'altro Bolton in mare, ha certo un valore.....

— Lo ammetto io pure. Ma allora se non è lui il colpevole chi può mai essere? Chi ha posto il manoscritto in camera mia?

— Potrebbe aver messo mano nella faccenda la vedova Anna - osservò all'improvviso Lucia.

Tutti si volsero verso di lei.

— Chi è questa vedova Anna? - chiese meravigliato Don Pedro.

— E' la mamma di Bolton, la madre dell'assassinato - rispose Riccardo. - Lucia, perchè avete pensato ad Anna?

La giovane rispose con un'altra domanda.

— Non avete voi pregato Sidney di domandare per conto vostro a sua mamma certi abiti, che vi dovevano servire per abbigliare un modello?

— Io non le ho mai fatto una richiesta simile - protestò vivamente Riccardo.

— Ebbene, dovete sapere che oggi mi sono imbattuta nella vedova Anna, la quale si fermò a bella posta per dirmi che, per mezzo di suo figlio, vi aveva imprestato una gonna nera, una camicietta ed uno scialle, e che era ormai tempo che le rendeste il tutto.

— Non è vero! Perchè la vedova Anna mentisce in siffatto modo?

— Il partito migliore sarebbe quello di interrogare lei stessa - suggerì Lucia. - Se la persona avvolta in uno scialle, che ha parlato con Bolton dalla finestra, è la vedova Anna, si potrebbe credere che essa voglia in tal modo allontanare da sè ogni sospetto.

— Non mancherò di parlarle domani. Nel nostro appartamento al forte non ha mai occasione di entrare?

— Sì, per portare e ritirare la biancheria, ma sempre in presenza del mio attendente. Vorreste supporre che essa abbia ricevuto il manoscritto da Bolton e l'abbia poi collocato nella mia camera?

— Appunto. Non sarei poi troppo sorpreso se la teoria di Hervey apparisse in parte esatta. Bolton potrebbe aver trovato il manoscritto imballato colla mummia, potrebbe averlo letto dappoichè conosceva il latino. Può darsi che abbia quindi ideato di rubare gli smeraldi quando fosse giunto nella «Locanda del Marinaio». Ma qualcuno potrebbe essere sopravvenuto ad intralciare i suoi disegni, mettendo poi lui nella cassa, e spedendolo alle Piramidi in vece della mummia.

— E perchè la vedova Anna avrebbe dovuto lasciare il manoscritto nella mia camera? - domandò Random.

— Non l'immaginate? Bolton sapeva che voi desideravate la mummia per Don Pedro; glie lo avevate fatto comprendere voi stesso in presenza di altre persone al suo arrivo in rada a Pierside.

— Ma io non ho fatto che porlo in guardia contro gli indiani.

— Sì, ma le vostre parole erano anche suscettibili di diversa interpretazione. Lo prova quella espostavi da Hervey. Se adunque la vedova Anna è veramente andata a parlare col suo figliuolo, questi può averle consegnato il manoscritto da depositarsi poi in camera vostra, per far convergere poi sopra di voi l'accusa...

— L'accusa di omicidio?

— Non di omicidio, perchè Bolton non poteva certo aspettarsi d'essere assassinato, ma bensì l'accusa del furto degli smeraldi ch'egli aveva intenzione di rubare. Il colloquio avuto con voi può avergli suggerito tale idea.

— Che cosa ne dite voi, signorina Kendal? - chiese, agitato, Random.

— Credo che la supposizione abbia qualche fondamento di verità.

Random si volse allora verso Don Pedro.

FERGUS HUME. (Continua).

Notizie di una spedizione antartica.

BUENOS AYRES 16 (N). La «Nacion» pubblica un telegramma da Punta Arenas annunciante che il comandante di una baleniera ritornata dal sud ha dichiarato che il «Porquoi Pas» è giunto senza incidenti a Port Forster il 23 dicembre ed è ripartito il 25 dicembre per l'arcipelago Palmer. Charcot e l'equipaggio godevano buona salute.

Epidemia in un Frenocomio.

PRAGA 16 (N). Nel manicomio di Kosmano è scoppiata un'epidemia, a quanto si assicura avrebbe colpito più di duecento persone.

La seconda giornata di corse al trotto a Vienna.

VIENNA 16 (N). Eccovi i risultati dell'odierna riunione su questo Ippodromo:

I. Corsa di marzo. Cor. 2100; metri 2500. Arrivò primo «Elimar» (1.47.3 al km.); secondo «Adonis»; terzo «Mein Süsserl». Corsero 6. Totalizzatore: 59: 10. Piazzati: 72, 437: 20.

II. Premio di Schönbrunn. Cor. 3000; metri 2500. Arrivò primo «Lord G.» (1.36.6 al km.); secondo «Musa»; terzo «Erna». Corsero 6. Totalizzatore: 219: 10. Piazzati: 103, 38: 20.

III. Premio Andal. Cor. 2600; metri 2100. Arrivò primo «Folies Caprices» (1.48.1 al km.); secondo «Czanko»; terzo «Belladonna». Corsero 3. Totalizzatore: 16: 10. Piazzati: 15: 20.

IV. Corsa di prova. Cor. 6000; metri 2500. Arrivò primo «Feri» (1.37.4 al km.); secondo «Kontras S.»; terzo «Dongo B.». Corsero 4. Totalizzatore: 60: 10. Piazzati: 32, 24: 20.

V. Corsa Dongo C. Cor. 2500; metri 2500. Arrivò primo «Fanny» (1.43.6 al km.); secondo «Hero»; terzo «Darabant». Corsero 5. Totalizzatore: 55: 10. Piazzati: 43, 35: 20.

VI. Corsa di Puledri. Cor. 2300; metri 2100. Arrivò primo «Feniks» (1.48.5 al km.); secondo «Geisha»; terzo «Senateur». Corsero 5. Totalizzatore: 18: 10. Piazzati: 28, 33: 20.

VII. Premio di Salisburgo. Cor. 2300; metri 2500. Arrivò primo «Duc» (1.39.8 al km.); secondo «Ex-libris»; terzo «Felszemü». Corsero 5. Totalizzatore: 32: 10. Piazzati: 34, 44: 20.

ASTERISCHI

Verso la fine del corrente mese per cura del Conservatorio musicale, il maestro Ildebrando da Parma (Pizzetti), professore di composizione al R. Istituto di Firenze, compositore dei cori e degli intermezzi della «Nave» di D'Annunzio, ed applauditissimo e stimato conferenziere, terrà nella sala della Società Filarmonica una conferenza sul tema: «La musica nel dramma latino dell'avvenire».

Il m.o Pizzetti giunge nuovo a Trieste mentre in molte città importanti del Regno fu già festeggiato tanto quale conferenziere quanto come compositore.

★

Il 20 corr. il nostro Quartetto darà a Vienna nel «Kleines Musikvereinssaal» un concerto di musica da camera. Eseguirà il quartetto op. 127 di Beethoven, il quartetto «In memoriam parentum» della signora Anna Lambrechts-Vos, premiato nel concorso bandito dal Conservatorio musicale, ed un quartetto di Boccherini. All'annunzio che i nostri quartettisti si recano colà, il «Tonkünstlerverein» di Vienna li invitò a dare un concerto di quartetti italiani moderni, ma disgraziatamente l'invito giunse troppo tardi, ed il quartetto triestino non potè accoglierlo, poichè, non avendo nel suo repertorio dei quartetti italiani moderni, ci sarebbe voluto un po' di tempo a prepararli ad un'esecuzione di quelle a cui ci ha abituati il nostro quartetto.

★

Il signor Alessandro Morpurgo è stato nominato procuratore della Filiale della Banca Anglo-Austriaca in Trieste.

★

Il nostro concittadino Giacomo B. Iacchia ha conseguito la laurea in legge all'Università di Graz.

Per la prossima seduta del Consiglio comunale.

Il Consiglio comunale è convocato a seduta pubblica per domani giovedì, ad ore 7 pom. precise. Ecco l'ordine del giorno della seduta:

1. Lettura del P. V. della IV seduta pubblica. - 2. Comunicazioni. - 3. Proposta delegatizia in merito al convegno tra il Comune e la Società Triestina Tramway per l'esercizio di nuove linee tramviarie. - 4. Proposta di approvazione del progetto di una nuova piazza e di strade in Rozzol sul fondo N. T. 4. - 5. Presentazione del conto consuntivo dell'amministrazione civica per l'anno 1907. - 6. Proposta di assolutorio alla Tesoreria civica per la gestione di cassa durante l'anno 1907. - 7. Proposta della Commissione all'istruzione pubblica di attivare col principio dell'anno scolastico 1909-1910 una scuola preparatoria per apprendiste sarte e modiste. - 8. Proposta della Commissione all'istruzione pubblica circa l'ammissione di ragazze al Ginnasio comunale superiore. - 9. Relazione della Commissione ordinatrice dell'Università del popolo sulla sua attività durante l'anno scolastico 1906-1907. - 10. Relazione della Commissione ordinatrice dell'Università del popolo sulla sua gestione economica durante il quadriennio 1903-1907. - 11. Proposta di sanatoria del sorpasso di spesa per i lavori di correzione della via dell'Istria. - 12. Proposta di riforma del regolamento concernente il servizio dei bottini della pubblica nettezza e delle annesse due tariffe.

Fu già pubblicata da noi integralmente la relazione che accompagna la proposta negativa sul convegno fra il Comune ed il Tram. Sulla base delle relazioni ora distribuite, daremo qualche cenno sugli altri argomenti portati dal programma della seduta.

Il consuntivo del 1907

Questo conto, che si sottopone ora alla approvazione del Consiglio, è, come sempre, dotato di esaurienti note ed informazioni che ne illustrano ogni più minuto dettaglio ed è preceduto da una relazione della Ragioneria civica, che lo riassume, mettendone in chiaro rilievo le parti più notevoli. Noi ce ne siamo occupati a suo tempo quando fu tenuto esposto a pubblica ispezione.

La Commissione di finanza ne fece oggetto di esame e nella relazione mette in rilevo che il consuntivo per l'anno 1907 è l'ultima eredità di quel periodo anormale in cui - nel triennio 1905-1907 - si è trovata l'amministrazione civica, e la presentazione, con qualche - per quanto giustificato - ritardo, non offre più quell'interesse di attualità, che può destare l'esame di un bilancio che rappresenta la storia di un anno amministrativo, fatto alcuni mesi dopo la chiusura dell'anno.

Rammentando la storia e le peripezie del conto di previsione per l'anno 1907, che si collega al conto consuntivo in presentazione, si deve concludere che anche per questo bilancio i raffronti col conto di previsione hanno un valore molto relativo e che da questi non si possono trarre quegli ammaestramenti che valgano a portare una certa utilità nella compilazione dei futuri conti di previsione. Infatti, nel dicembre 1906, il Consiglio approvava il conto di previsione per l'anno 1907 e votava la copertura con corrispondente aumento delle addizionali per fronteggiare il disavanzo. Però, con dispaccio luogotenenziale del 10 aprile 1907, veniva comunicato che il Governo non trovava di sottoporre il conto e la copertura alla sanzione sovrana, per cui, nella seduta del 24 giugno 1907, il conto di previsione veniva ripresentato, ma il Consiglio deliberava di tener fermo al conchiuso del 1. dicembre 1906. Successivamente, però, in considerazione dell'urgenza di provvedere alle esigenze dei singoli rami e alla copertura dei maggiori dispendi ai servizi più importanti, il Consiglio, nella seduta del 22 luglio 1907, votava una riforma del bilancio stesso, riducendo ogni spesa non strettamente necessaria, trasferendo poste da un ramo all'altro e limitando così il disavanzo a sole cor. 840.556, e deliberando altresì a parziale copertura i civanzi degli anni 1905-1906. Infine della seduta del 22 settembre 1907, uniformandosi al dispaccio luogotenenziale del 20 settembre 1907, il Consiglio rinveniva su certi deliberati concernenti l'aumento su varie addizionali comunali, ne votava degli altri conformemente alle idee del Governo, e finalmente, con sovrana risoluzione dell'8 dicembre 1907, il conto di previsione per l'anno 1907 e relativa copertura, venivano approvati, senza effetto però per quell'anno amministrativo, inquantochè degli aumenti delle addizionali votate, quelli concernenti le imposte dirette non andarono in vigore che soltanto al 1. gennaio 1908; quelli concernenti le imposte di consumo, sul finire del dicembre 1907.

Ecco il motivo per il quale il bilancio della gestione ordinaria chiuse con un disavanzo, che trova però larga copertura nei civanzi degli anni 1905-1906. Ora si propone al Consiglio di approvare il conto e di sanare i sorpassi.

Nuova piazza e nuove strade in Rozzol

La Delegazione municipale, nel febbraio 1905, deliberando in sede consigliare, adottò l'acquisto della realità N. T. 4 di Rozzol, allo scopo di formarvi una piazza, di allargare le vie contermini e di aprirne di nuove. Approvata da parte del luogotenente la deliberazione e stipulato il contratto di compravendita, la stessa Delegazione, in successiva seduta, in sede di Consiglio, assenziente il luogotenente, approvò la ripartizione della realità così acquistata, in modo da ricavarne oltre a una pubblica piazza di 714 tese quadrate, quattro appezzamenti di tese q. 358.01, 485.22, 368.74 e 58.09, circondati oltre che dalle strade esistenti, fra altre dalla via delle Settefontane, da allargarsi lungo i terreni comunali a metri 15, da strade nuove all'uopo da aprire o da prolungare nella larghezza di metri 11, rispettivamente di 15 metri, fra le quali la prolungazione della via Conti.

Il prezzo attribuito a suo tempo dall'Ufficio tecnico alle frazioni risultanti, non destinate ai bisogni comunali, è di complessive cor. 258.672 circa. All'incontro, la spesa per attuare la ripartizione, formare la piazza, ricavare le strade e rendere quella e queste corrispondenti al pubblico transito con la necessaria canalizzazione ed illuminazione, ascende, giusta il progetto eseguito dall'Ufficio tecnico, conformemente al voto della Commissione alle pubbliche costruzioni, a complessive cor. 135.000.

Per l'esecuzione dell'opera furono accolte nel preventivo 1908 e sono tutt'ora a disposizione cor. 70.000, le quali sono sufficenti a compiere i lavori di sterro e di movimento di terra sulla piazza e sulle vie contermini, mentre per la sistemazione definitiva occorrerebbe stanziare la somma ulteriore di 65.000 cor. nel preventivo del prossimo anno.

Fa però d'uopo che sia prima approvato il progetto di regolazione. L'Ufficio tecnico tenendo conto dei forti dislivelli del terreno e del parere della Commissione alle pubbliche costruzioni, che sconsigliò di tenere la piazza sopraelevata sul piano delle strade, prevede la regolazione in modo che a mezzo di opportuni lavori di sterro il piano della piazza si adatti alle strade esistenti, senza bisogno di mezzi di sostegno, di scalinate di accesso, dando però alla piazza un'inclinazione del 6.70 per cento. La spesa maggiore per l'attuazione di questo progetto è costituita dalle opere di livellazione, calcolate a corone 73.500, da quella di pavimentazione della piazza in pietra arenaria, con la spesa di 27.660 cor., d'illuminazione della piazza con la spesa di cor. 4000, e di tutte le altre opere di canalizzazione, d'inghiaiamento dei piani di carreggiata e dei marciapiedi delle strade con la spesa di altre cor. 30.000 circa.

Poichè trattasi, attuando la ripartizione, di dare adempimento a precedenti deliberazioni, poichè la costruzione delle nuove strade è di vantaggio non dubbio alla viabilità pubblica e allo sviluppo edilizio, poichè l'apertura della piazza è destinata a servire ai bisogni degli abitanti di quel vasto rione, ai quali sarà ivi creato un nuovo mercato, poichè dall'aumento che ne deriva dalla ripartizione ne trae profitto il Comune, che rimane proprietario di quattro ampi appezzamenti, l'approvazione del progetto così elaborato è senz'altro giustificata e opportuna.

Onde il relatore ass. Pitacco fa al Consiglio la proposta di approvare il progetto secondo il piano elaborato dall'Ufficio tecnico, nei limiti della spesa di corone 135.000, di affidare alla Delegazione municipale di appaltare il lavoro in via di pubblica asta, frattanto però entro i limiti delle cor. 70.000, già accolte nel preventivo.

Le donne al Ginnasio comunale

Le allieve di un Liceo femminile, le quali hanno sostenuto l'esame di maturità liceale, possono bensì frequentare una Università, però non possono dedicarsi che a quello studio che è richiesto per essere ammesse all'esame di docente liceale. Quelle che hanno dato anche l'esame corrispondente nella lingua latina, possono essere ammesse allo studio della farmaceutica. Per assolvere la Facoltà filosofica in modo da poter dare l'esame di docente di scuola media e per ottenere l'iscrizione presso un'altra Facoltà, si richiede l'esame di maturità ginnasiale.

Lo studio preparatorio a questo esame può esser fatto privatamente, però va congiunto a spese non indifferenti, e per evitarle, non resta altro alle allieve che frequentare la lezioni di un Ginnasio. Perciò negli ultimi tempi alcune ragazze chiesero ed ottennero di essere ammesse alla frequentazione nel locale Ginnasio dello Stato, in quelli di Capodistria e di Pola ed in qualche Ginnasio di altra provincia. La concessione venne data singolarmente dal Ministero dell'istruzione, e comprende il permesso di assistere facoltativamente alle singole lezioni quali allieve straordinarie, con l'obbligo di pagare la tassa scolastica, la tassa per la biblioteca e per i giuochi ginnici e le tasse di iscrizione e di esame. Alla fine di ciascun semestre o per lo meno alla fine di ciascun anno, le allieve devono assoggettarsi ad un esame nelle materie del programma didattico della rispettiva classe.

Allo scopo di fornire alle nostre ragazze la possibilità di frequentare un Ginnasio con lingua d'insegnamento italiana, la Commissione all'istruzione pubblica propone al Consiglio di adottare la massima che dal principio dell'anno scolastico 1909-10 possano essere accolte nel Ginnasio comunale, in quanto lo permettano le condizioni di spazio, quali allieve straordinarie, ragazze le quali, mediante un esame, dimostrino di possedere la preparazione necessaria per la classe che intendono di frequentare. E' rimesso alla Delegazione municipale il compito di ottenere dal Ministero dell'istruzione il consenso e di provvedere a quanto necessario per l'attuazione del deliberato.

Una scuola serale per apprendiste sarte e modiste

L'Istituto per il promovimento delle piccole industrie attivò nell'anno 1905 dei corsi d'istruzione per addette alle industrie femminili ed alle arti del vestimento muliebre in genere, incominciando dalle sarte da donna, col principale obiettivo di aumentare ed affinare la produzione cittadina da un lato e di richiamare dall'altro l'attenzione delle consumatrici sull'abilità delle nostre migliori sarte, e ciò nell'intento di serbare al paese almeno una parte dei capitali che attualmente emigrano a Parigi, a Milano, a Vienna e verso altri centri di produzione del genere.

Questa duplice azione dell'Istituto risulta tanto più giustificata, inquantochè la città offre ad un favorevole esito dell'impresa iniziata non solo la prima essenziale premessa, cioè la capacità del mercato ad accogliere articoli di moda, ma anche una seconda non meno importante, cioè l'intelligenza naturale e la disposizione dell'elemento produttore a perfezionare il suo lavoro.

Senonchè tosto si manifestò nelle frequentanti di questi riescitissimi corsi un grave difetto: l'assoluta mancanza di coltura nel disegno, che toglieva gran parte di valore all'istruzione tecnica loro impartita. Tale constatazione non poteva a meno di fermare tutta l'attenzione dell'Istituto. Infatti tutto il successo in quelle industrie sta nel sapiente sviluppo e nell'appropriata estrinsecazione del senso artistico dei produttori. Con gli stessi elementi - un po' di garza, poco filo di ferro, un nastro, con cui una modista di gusto trascurato confeziona un cappello del valore p. e. di dieci corone, un'altra, il cui senso artistico sia stato coltivato, ne produce uno di triplice valore. La stessa cosa, ma in proporzioni maggiori, vale anche per l'industria del vestiario.

La necessità di un certo studio del disegno per gli apprendisti delle arti industriali in genere e per le sarte e modiste in particolare, per sviluppare in buon gusto le latenti attitudini individuali ed aumentare il rendimento del patrimonio dei giovani industriali, è oggi riconosciuta generalmente. In ciò può servire d'esempio l'istituto «Regina Margherita» di Roma, uno dei più eminenti istituti di educazione pratico-artistica femminile, ove lo studio profondo e continuo del disegno è impulso ed animo a tutta la scuola. Con sapiente e tenace cura viene ivi sviscerato e promosso l'estro artistico di ogni allieva, partendo da nozioni primitive, coltivando lo studio di modelli dal vero, attingendo a piene mani agli inesauribili tesori delle arti e della natura, abituando l'occhio a cogliere le impressioni d'armonia, ad afferrare momenti artistici, creando disegni nuovi e decorazioni originali.

L'Istituto per le piccole industrie ha potuto constatare che le nostre sarte ed esercenti affini sono ricche di disposizioni ed attitudini naturali per poter avviare la loro industria ad un reale progresso, procurandosi un maggior benessere; ma a raggiungere questa meta manca loro un appoggio nello sviluppo di tali doti. Il grado di deficenza produttrice delle nostre sarte e modiste, per mancanza di coltura nel disegno, moltiplicato per il loro numero, acquista importanza economica per l'intero paese ed assurge a vero problema economico, giacchè si risolve in rilevanti capitali che emigrano altrove.

Il porre riparo al lamentato inconveniente supera le forze dell'Istituto e va oltre il suo programma tecnico-didattico. Riconosciuta però l'importanza dell'argomento, il Curatorio dell'Istituto deliberò di affidare ad un comitato speciale, composto dei signori prof. Benussi, direttore del Liceo femminile, cav. Hesky, direttore della scuola industriale, ed ing. Ermanno Coretti, direttore dell'Istituto stesso, l'elaborazione di un progetto per l'istituzione di una scuola serale di disegno per apprendiste, allo scopo di presentarlo al Comune per la sua attuazione. Il piano didattico per la scuola di perfezionamento per apprendiste, elaborato da quel comitato, comprende tre corsi, e precisamente: corso preparatorio con 2 ore settimanali di lingua d'insegnamento e calligrafia, 2 di aritmetica e 3 di disegno elementare; - primo corso con 2 ore settimanali di scrittura d'affari, 2 di aritmetica, 2 di geometria e costruzioni geometriche, 3 di disegno a mano libera; - secondo corso con 2 ore settimanali di scrittura d'affari e regolamento industriale, 2 di aritmetica industriale e tenitura di libri, 2 (solo nel 1. semestre) di dottrina materiale e 3 di disegno professionale.

Riguardo all'ammissione ai corsi, il comitato propone di richiedere: per il corso preparatorio: la prova che l'aspirante abbia corrisposto alle prescrizioni di legge sulla frequentazione scolastica, rispettivamente la prova di aver assolto la scuola popolare; - per il primo corso: l'aver assolto il corso preparatorio, eventualmente la VI classe di una scuola popolare o la prima di una scuola cittadina, in questi due ultimi casi con l'obbligo di dare un esame complementare nel disegno; - per il secondo corso: l'aver assolto il primo di questa scuola. Perciò la scuola, nel primo anno della sua istituzione, potrà contenere al massimo due corsi progressivi, e cioè il preparatorio ed il primo.

Come si è fatto per la scuola serale per adulti maschi, si dovrebbe anche per questa fissare il numero minimo di 20 allieve quale condizione per l'apertura dei singoli corsi. Il numero massimo delle allieve per ogni corso dovrebbe essere fissato a 40, con ciò che per il disegno si dovrebbe assumere, oltre al maestro, un assistente già quando le allieve superassero le 25.

La scuola dovrebbe trovare la sua sede in una scuola popolare centrica. Data l'estensione del programma didattico, la durata della scuola dovrebbe essere di 9 mesi, e precisamente dal 1. ottobre alla fine di giugno. L'istruzione verrebbe impartita nelle domeniche dalle 9 ant. alle 12 mer.; nei giorni feriali fra le 6 e le 8 pom.

La spesa per l'attivazione della scuola senza corsi paralleli, oltre all'affitto figurativo dei locali, è progettata in cor. 6000, più, per l'illuminazione e la calefazione, cor. 300.

La Commissione all'istruzione pubblica, convinta della necessità di tale scuola, ne propone al Consiglio l'attivazione col principio dell'anno scolastico 1909-10. La Commissione di finanza, nulla trovando da opporre alla proposta della Commissione all'istruzione pubblica, rileva che, qualora la scuola venisse attivata col principio dell'anno scolastico prossimo, la spesa dei mesi di ottobre, novembre e dicembre 1909 troverebbe copertura nel presunto civanzo del bilancio ordinario pro 1909.

L'Università del popolo

La Commissione ordinatrice dell'Università del popolo ha presentato la relazione sulla sua attività durante l'anno scolastico 1906-07. Dalla stessa risulta che l'attività dell'Università del popolo incominciò in quell'anno scolastico appena col 6 gennaio e continuò ininterrotta fino al 14 aprile 1907. Come già gli anni scorsi, anche nel 1907 si tennero conferenze domenicali e lezioni serali; le prime, nella sala dell'Associazione Ginnastica, le seconde nelle sedi rionali - via Parini, via Kandler, via Paolo Veronese e sala della Borsa; di più si fece un esperimento all'Istituto per il promovimento delle piccole industrie, dove alcune lezioni dedicate ai sarti e ai calzolai ebbero ottima riuscita tanto dal lato dell'interessamento quanto da quello della frequentazione. E, in generale, la frequentazione di tutte le conferenze fu anche quell'anno tale da soddisfare la Commissione e da compensarla pienamente delle non lievi fatiche che richiede l'organizzazione di una istituzione complessa e destinata a soddisfare tutte le classi della popolazione, qual'è appunto l'Università del popolo.

A nome della Commissione all'istruzione pubblica, il Consiglio è invitato a prendere notizia della relazione e ad approvare i bilanci per gli anni 1903-1907.

Un sorpasso nella correzione della via dell'Istria

Procedutosi alla liquidazione finale dei lavori di correzione della via dell'Istria, ed in seguito alla revisione tecnico-contabile dell'operato dell'Ufficio tecnico comunale, risultò un sorpasso di spesa di complessive cor. 43.600.57. Secondo la relazione del Magistrato, tale sorpasso di spesa, del resto non molto rilevante, data l'entità del lavoro, va ascritto specialmente alla circostanza che durante l'esecuzione dei lavori furono deliberate d'urgenza diverse modificazioni del progetto, che implicarono un aumento degli indennizzi per espropriazioni di terreni privati, ed al fatto che non venne presa in considerazione tutta la spesa per l'aumentata illuminazione della strada e per altri piccoli lavori di poco momento. Che del resto tale sorpasso di spesa fosse già da tempo preveduto, lo dimostra il fatto che nel conto di previsione per l'anno 1909, approvato e sanzionato, fu accolta nella tabella di copertura della gestione straordinaria precisamente la somma di corone 43.601, necessaria a sanare il sorpasso verificatosi in tale partita.

Al Consiglio è fatta perciò proposta di sanare il sorpasso di spesa di corone 43.600.57 verificatosi nei lavori di correzione della via dell'Istria, con ciò che tale spesa vada a carico del relativo importo accolto nel conto di previsione per l'anno corrente.

IL PROBLEMA TRAMVIARIO

alla Società degli ingegneri e degli architetti.

Iersera, alla Società degli ingegneri e degli architetti, fu ripresa la discussione sul problema tramviario, iniziata la scorsa settimana. Alla seduta erano intervenuti in gran numero i soci, fra cui alcuni che avevano preso parte attiva agli studi del problema e alle trattative corse tra il Comune e la Società del Tramway.

Presiedeva l'adunanza l'ing. Piani, il quale, prima di aprire la discussione generale sulla questione posta all'ordine del giorno, dà facoltà all'ing. Mazorana di illustrare

i vecchi contratti

stipulati fra la Società Triestina Tramway ed il Comune.

L'ing. Mazorana espone in un cenno riassuntivo i patti che vennero conchiusi nel passato fra il Comune e la Società del Tramway, ricorda il primo contratto del 1876, nel quale si trova una clausola concernente il riscatto della rete ed altre clausole, ancora in vigore, riguardanti la tariffa, le multe, le contravvenzioni, ecc.; passa quindi al secondo contratto fatto in occasione dell'introduzione del sistema di rotaie scanalate, e col quale si prolungava di ancora 15 anni la durata della convenzione, che era allora di 35 anni; e rileva finalmente che nel maggio 1898 con l'ultimo contratto fatto in occasione dell'introduzione del tranvai elettrico si prolungava per 50 anni la concessione alla Società. L'ing. Mazorana crede utile qusto cenno poichè dalla relazione della Sottocommissione municipale la parte storica del problema tranviario non risulta.

Parla il direttore del Tram.

Si passa quindi alla discussione dell'ultimo progetto di convenzione.

L'ing. Wigny dice che un contratto fra il Comune e la Società del Tram sarebbe stato possibile, ed era già quasi concretato, sulla base di un esercizio delle nuove linee con interessenza del Comune che le avrebbe concesse e della Società che le avrebbe esercite, ma che è sorta la questione del prezzo di riscatto della rete attuale, prezzo che ora non può essere fissato perchè non si possono conoscere le condizioni nelle quali si troverà il servizio nel 1923. Fino a quell'epoca si avrà tempo di vedere se il riscatto da parte del Comune dovrà avvenire e a quali condizioni. Oggi non è conveniente il farlo, nè la Società potrebbe in nessun caso accettare una clausola che lo imponesse. L'ing. Vigny continua col confutare l'opinione espressa dall'ing. Pittoni nella precendente seduta, secondo la quale la Società del Tram avrebbe ogni vantaggio dalla convenzione ed il Comune ogni danno; dice che non solo a carico del Comune starebbero gli eventuali rischi dell'azienda, ma bensì anche a carico della Società, la quale potrebbe essere costretta, senza avere per questo alcun compenso dal Comune, ad aumentare gli stipendi del personale, a pagare maggiori contributi alle Casse di previdenza, di malattia, ecc. In nessun caso, secondo l'oratore, una lite fra Società e Comune potrebbe essere vantaggiosa a quest'ultimo, neanche nel caso che in essa venisse stabilito il diritto del Comune ad esercire per proprio conto le linee nuove. Il Comune, volendo farlo, si troverebbe dinanzi a difficoltà gravissime perchè non potrebbe costruire che dei tronchi di linea affatto staccati da ogni rete, la Società naturalmente non concederebbe sulle sue linee biglietti di coincidenza per i tronchi comunali ed il pubblico da questi nuovi tratti di linea non avrebbe alcun vantaggio, mentre il Comune avrebbe un danno. L'ing. Wigny si dilunga anche nelle questioni di dettaglio e dichiara che i compensi che il Comune darebbe alla Società non sono niente affatto esagerati, come non sono certo trascurabili quelli che la Società darebbe al Comune. Tutte queste dichiarazioni egli non le fa nella veste di direttore della Società del Tram, ma semplicemente come tecnico e perchè ritiene necessario che le cose sieno poste nei loro veri termini.

La clausola del riscatto.

L'ing. Ziffer ha udito due colleghi, i quali, partendo da punti di vista affatto opposti, sono venuti alla conclusione che non si doveva fissare ora la quota del riscatto. Vorrebbe perciò che qualcuno gli spiegasse quali criteri ebbe la Sottocommissione municipale nel voler fissato già oggi il prezzo del riscatto.

L'ing. Payer, nella sua qualità di perito della Sottocommissione delegatizia, dice di non poter esprimere giudizi, nè fare commenti sulla discussione iniziata dalla Società degli ingegneri, ma vuole oggettivamente esporre le ragioni che indussero la Sottocommissione a voler fissato il prezzo del riscatto. Ciò dipende essenzialmente dal fatto che il Comune non vuole pagare alla Società del Tram un prezzo di riscatto superiore a quello che si può calcolare oggi, perchè sa che se la Società nel 1923 ritrarrà dalla sua rete utili maggiori degli attuali, ciò sarà soltanto in conseguenza della creazione delle linee comunali, che procureranno un maggior concorso di passeggeri anche sulle linee attuali. Il Comune quindi non vuole pagare di sua tasca alla Società quei benefici che egli stesso le arrecherebbe.

L'ing. Piazza rileva come la Società abbia interesse di procrastinare il più possibile l'epoca del riscatto, perchè nel 1948, epoca in cui va a cessare la concessione, essa dovrebbe cedere al Comune l'intero impianto senza ritrarre perciò alcun compenso. E' suo interesse quindi di sfruttare il suo impianto il più a lungo possibile.

L'ing. Wigny dice che ciò non è esatto. Il riscatto non gli sembra possibile alle condizioni volute dal Comune perchè sarebbe un contratto unilaterale fatto a solo vantaggio del Comune e a danno della Società, la quale andrebbe incontro fino all'epoca del riscatto ad infiniti rischi e al pagamento di varie imposte di cui oggi non si può conoscere l'ammontare.

Municipalizzazione diretta o municipalizzazione indiretta.

L'ing. Venezian già nella prima seduta ha udito esprimere da un oratore l'opinione della convenienza di una municipalizzazione diretta. Egli esprime invece la sua convinzione contraria a questo sistema e vorrebbe che nell'ordine del giorno, che la Società sarà per votare, fosse accennato anche alla maggiore o minore convenienza di tale sistema. La critica fatta nella precedente adunanza dall'ing. Pittoni pareva tendesse sopratutto a dimostrare che senza la municipalizzazione non si poteva far niente di giovevole! Poi il contratto che immagina l'ing. Pittoni doveva essere fatto con l'intento speciale di trovare la via di recare il maggior danno possibile all'altro contraente, per ritrarre così un utile a vantaggio proprio. E questo sarebbe oltrechè immorale, impossibile a farsi, perchè non si può ammettere che due parti si intendano e cerchino di venire ad un accordo, mentre d'altro canto lavorano l'una contro l'altra per danneggiarsi nel modo peggiore. Crede che un'eventuale critica, all'opera della Sottocommissione o dei periti, dovrebbe farsi soltanto intorno alla questione della maggiore o minore compartecipazione del Comune agli utili. Così forse si potrebbe venire ad una conclusione.

Milano, Roma, Trieste.

L'ing. Pittoni è anche dell'opinione che la discussione debba apportare una conclusione da concretarsi in un ordine del giorno; ma giacchè ha iniziato una discussione ampia e dettagliata, crede di doverla esaurire, anche perchè tutti i colleghi prima di esprimere un voto in qualsiasi senso abbiano chiara ed esatta nozione di tutto il problema. L'oratore si occupa delle differenze fra i compensi stabiliti dalla Sottocommissione e quelli suggeriti dai periti. Fa un confronto tra le condizioni della città nostra e quelle di Roma e fra le conclusioni della Sottocommissione locale e le conclusioni della Giunta municipale romana, e dice che a queste ultime dovevano ispirarsi coloro che studiarono il problema e non confrontare invece le nostre condizioni con quelle della città di Milano, che sono differenti. Per quanto riguarda il riscatto, dice che il Comune non può e non deve pagare un prezzo di monopolio, ma deve prima togliere all'impresa il carattere di monopolio e conferirle carattere industriale e poi trattare il riscatto.

A questo punto la seduta viene sospesa e la discussione è rimandata a questa sera, alle 6.

IL TESTO DELL'ATTUALE CONTRATTO

fra il Comune ed il Tram

Nell'ultimo suo numero il «Lavoratore» pubblica un articolo intitolato «Come si regalano i milioni. Un falso nell'attuale contratto col Tram», nel quale, premesso che si accinge a fare «una rivelazione d'importanza enorme terrificante», afferma che il contratto attualmente in vigore con la Società triestina Tramway è stato firmato dai rappresentanti del Comune, nel 1898, in un «testo diverso da quello che il Consiglio comunale aveva approvato.» Il detto giornale aggiunge che le differenze da esso riscontrate fra «il contratto approvato dal Consiglio» e quello firmato in nome del Comune dal podestà di allora e da due membri della Delegazione municipale, sono enormemente più favorevoli alla Società.

La verità sta invece in questi termini: Esistono realmente, in alcuni punti, delle differenze di dizione fra il testo del contratto, firmato dal podestà Dompieri e da due membri della Delegazione, gli on. dott. Moisè Luzzatto e dott. Giuseppe Mazorana, il giorno 16 maggio 1898, e il testo dei punti di votazione, da servire di base alla compilazione del contratto, approvati dal Consiglio municipale, nelle sedute del 24 e 29 luglio 1897. Ma non è affatto vero che al Consiglio municipale sia stato sottoposto - ed esso abbia approvato - un «testo di contratto». Al Consiglio municipale furono presentati - ed esso discusse, modificò ed approvò - soltanto vari «punti di votazione», riflettenti gli accordi intervenuti fra il Comune ed il Tram, sulla base dei quali doveva poi appena venire stilizzato il contratto da firmarsi dai rappresentanti delle due parti contraenti.

Per venire in chiaro se le dizioni usate dall'estensore del contratto rappresentino anche nella sostanza uno scostamento dai deliberati del Consiglio municipale, e più specialmente se questo scostamento possa pregiudicare gli interessi del Comune, la Delegazione municipale, nella sua seduta di ierlaltro, ha incaricato la sottocommissione al problema tramviario di procedere a uno studio del testo del contratto in relazione al deliberato consigliare che doveva servirgli di base.

Noi non siamo certo sospettabili di particolari tenerezze verso l'avv. Carlo Dompieri, che presiedeva nel 1898 l'Esecutivo comunale, cui incombeva di stilizzare il testo del contratto da sottoscrivere assieme ai rappresentanti del tram sulla base dei deliberati del Consiglio municipale. Ma, non avendo il Consiglio municipale approvato un «testo di contratto» bensì **soltanto** «le basi per un contratto», è chiaro che una responsabilità non deriva all'Esecutivo comunale di allora per il solo fatto che nel testo del contratto sieno state adoperate dizioni diverse da quelle usate nei punti di votazione, ma soltanto nel caso che tali diverse dizioni adoperate nel testo del contratto alterino l'essenza degli accordi intervenuti fra il Comune ed il Tram, ed approvati dal Consiglio municipale, e sieno atte a pregiudicare gli interessi del Comune.

Dal punto di vista del fatto in sè, non si può dunque parlare di falso, come fa il «Lavoratore», e cade conseguentemente la «rivelazione enorme e terrificante». A formarsi poi un giusto e spassionato criterio (come certo ogni galantuomo deve desiderare) del valore e della portata sostanziali delle citate differenze di dizione, è necessario attendere il risultato dell'esame che la sottocommissione delegatizia sta facendo.

LA VERTENZA

per l'Istituto pensioni del Lloyd

I rappresentanti degli affigliati all'Istituto pensioni del Lloyd, dott. Ara e on. Pagnini, presentarono ieri gli ordini del giorno votati l'altra sera dall'assemblea dei contribuenti dell'Istituto pensioni e dei funzionari già pensionati.

Le pratiche dei delegati

Si recarono inoltre, per secondare il desiderio espresso dall'assemblea stessa, dal Luogotenente, dal Podestà e dal Presidente della Camera di commercio, per renderli informati della situazione e per chiedere il loro appoggio.

Il Luogotenente promise loro di interessarsi della cosa presso il Governo centrale. Il Podestà li assicurò che avrebbe to-

sto inviato un telegramma al presidente dei ministri ed al neoeletto presidente del Lloyd, per sollecitare la loro adesione al desiderio dei funzionari. Il Presidente della Camera di commercio comunicò che aveva già messo l'argomento all'ordine del giorno della seduta della Deputazione di Borsa fissata per questa sera.

Una lettera della direzione generale

Ieri dopopranzo, poi, i delegati ricevettero la seguente lettera della Direzione generale del Lloyd:

«In riscontro all'ordine del giorno, votato ieri dai membri dell'Istituto pensioni nella loro adunanza, ci pregiamo comunicarVi che il Direttore generale, tenendo fermo che per la maggior sicurezza del Fondo pensioni sarebbe stato molto consulto di diminuire le pensioni oggi esistenti e già liquidate, prende nota del desiderio espresso dagli impiegati di mantenere le pensioni massime nell'attuale misura del 100% e riferirà verbalmente in questo senso agli altri membri del Comitato di studio. Dato che questo ed il Consiglio di amministrazione del Lloyd si dichiarino d'accordo, sarà poi compilato lo statuto su questa base e sottoposto all'accettazione dell'assemblea generale dei contribuenti dell'Istituto, nonchè all'approvazione dell'i. r. Governo».

Finora non fu presa alcuna ulteriore decisione, perchè la risposta del Lloyd non potè essere ufficialmente comunicata alle rappresentanze delle organizzazioni professionali interessate, le quali si raduneranno oggi. Interpretando il voto dell'assemblea dell'altra sera, si terrà ferma la decisione presa di avere entro giovedì la dichiarazione categorica da parte del Lloyd che se il suo contributo, unito a quello a cui si sono sobbarcati i membri dell'Istituto, non sarà sufficente ad assicurare la solidità completa del Fondo, il Lloyd si obbliga di aumentare il proprio contributo.

In questa questione è già risultato un grave inconveniente

che cioè non si trovi a Trieste nè il presidente nè il vice-presidente del Consiglio di amministrazione del Lloyd. Questa assenza fu pure deplorata - a quanto ci viene riferito - anche da persona autorevolissima con la quale si abboccarono ieri i delegati dott. Ara e on. Pagnini. E diremo di più: è questa un'occasione nella quale si vede già a quest'ora quanto inopportuna sia stata la decisione di trasportare la sede del Consiglio di amministrazione del Lloyd a Vienna.

Per risolvere una questione come questa sarebbe stato molto, ma molto utile che i rappresentanti degli impiegati avessero avuto la possibilità di entrare in rapporti diretti col Consiglio di amministrazione. La controversia non si sarebbe certo trascinata sì a lungo ed a quest'ora forse la questione sarebbe risolta. Vediamo invece che da quattro mesi le trattative si prolungano e che si fanno proposte e si danno risposte a mezzo del direttore Frankfurter, il quale deve viaggiare incessantemente da Trieste a Vienna. Il Consiglio di amministrazione ritarda di pronunciarsi causa la difficoltà di venir convocato d'urgenza, gli interessati si stancano e si inaspriscono nell'attesa, l'autorità del Lloyd scade ed i suoi interessi ne vanno a soffrire, e con essi quelli del commercio cittadino. Ed è comico - se non altro - che un migliaio di impiegati lavorino a Trieste alle dipendenze di una Società che ha sede a Trieste, che svolge la sua attività a Trieste, che ha i suoi maggiori interessi a Trieste, mentre il Consiglio di amministrazione tiene le sue sedute a Vienna, il presidente sta a Vienna, il vice-presidente pure a Vienna!

Convocazione d'urgenza

Le direzioni delle organizzazioni professionali interessate nella questione dell'Istituto pensioni del Lloyd sono convocate per questa sera alle 5 nella sede della Società di protezione fra impiegati civili per comunicazioni urgentissime.

I 9000 arresti imminenti

Abbiamo aspettato tre giorni: gli arresti non sono venuti ancora. Del resto, possiamo spiegarcelo; operazioni di polizia in così grande stile esigono un'adeguata preparazione come le operazioni militari. Nessun dubbio però: quello che non è avvenuto avverrà; l'ispettore di p. s. Carlo Titz ha finito il poderoso lavoro della lista dei ladri che vivono e vestono panni a Trieste, e, giustamente soddisfatto dell'opera sua, ne ha dato comunicazione alle Assise di Zara: essi sono 9000. Potremmo ancora aggiungere, proprio per voler essere indiscreti, che la lista del laboriosissimo e perspicacissimo funzionario formerebbe un bel volume di non meno che cento pagine, stampate su due colonne.

Quella cifra di 9000 pare a bella prima soltanto enorme; ma in realtà ha un'eleganza e una discrezione che non tutti possono subito comprendere. Il sig. Titz avrebbe potuto formare la triviale cifra tonda; dire, come tante cose si dicono, che a Trieste vi sono diecimila ladri. Da novemila a diecimila non v'è che un passo. Ma no: egli si è fermato a quel modesto nove, a quel nove cui non manca che un gradino per arrivare al dieci, affinchè si vedesse che egli non ci teneva a spacconate e ad esagerazioni: li ha proprio contati tutti; li conosce tutti per nome, cognome e nomignolo; non ha voluto metterne nemmeno uno di più per farsi bello davanti ai giurati di Zara. Sono novemila e non diecimila: egli non ci ha colpa.

Ma no, egregio sig. Titz, noi non vi facciamo una colpa se la vostra attività di poliziotto non ha potuto eruire di più; voi siete stato meraviglioso; siete stato più meraviglioso che Ercole, il quale scoperse un ladro solo che si chiamava Caco e si dedicava al bestiame: la cifra di ladri che avete attribuita a Trieste è pur sempre la più alta che si sia udita menzionare dal tempo delle favole in qua! L'altro giorno appunto noi sentivamo caratterizzare l'età nostra come l'epoca dei massimi: il massimo terremoto, la massima bora, il massimo freddo... Ora anche il massimo di ladri! Fra poco, per naturale conseguenza, anche il massimo di arresti. Quando un funzionario di polizia ha finito di compilare la sua lista e l'ha spifferata in pubblico, è come se egli si fosse preso un impegno. Avremo dunque 9000 arresti a Trieste.

Come si procederà? E' bene ad ogni modo avvertire il pubblico che altro è contare i ladri, altro arrestarli. Un funzionario di polizia che conta i ladri è maturo per un ufficio di statistica, ma non è ancora un acchiappaladri di più immediata utilità sociale. Ci vuol altro! Questo benedetto pubblico grosso crede che, quando si hanno 9000 nomi incriminabili, basti concentrare 9000 guardie e preparare 9000 letti in prigione per sfogare con una fregatina di mani la gioia del dovere compiuto. Quale errore! No, o pubblico grosso, non è tanto facile nè tanto semplice quanto sembra. Anni or sono, per metter le mani su di un solo ladro, il quale non era poi nemmeno lo scassinatore della cassaforte della Posta e di altre celebri ma non meno vuotate di cura e di bagni si procurano un «maistro di furto», precisamente come i luoghi di cura e di bagni si procurano un «maître de plaisir», il quale fa la parte del villeggiante entusiasta che insegna agli altri ad essere contenti. Cotesto «maestro di furto» trovava le persone nelle quali supponesse del tenero e le seduceva a commettere un ladrocinio in sua compagnia; al caso, se coloro fossero state troppo poveri diavoli, provvedeva egli generosamente i grimaldelli od altre ferramenta più ingegnose; poi, condotto l'allievo dinanzi a un uscio chiuso o nell'interno di un recinto proibito, si allontanava con un pretesto qualsiasi e correva a chiamare le guardie.

Vedasi adunque con quanta finezza, con quanto machiavellismo, con quale personale suggestivo fosse necessario procedere, in anni che non sono poi molto lontani, per dare alla città la soddisfazione di averle pigliato un solo ladro. Eppure, a sentire cotesta cifra di 9000, così precisa, così sicuramente spiattellata, così ben convalidata dall'affermazione che si possiede una lista di nomi e cognomi, si crederebbe che le guardie avessero soltanto ad aprir le mani per acchiappare due o tre ladri ronzanti intorno a loro e che nelle vie di Trieste regnasse la gentile vivacità d'un continuo arrestare ed essere arrestati! Invece no: per acciuffare un semplice ladro dei 9000 di Trieste, uno solo, che eventualmente non avrebbe nemmeno rubato, era necessario - in tempi non lontani, non molto lontani - tutto quell'apparecchio di seduzione al furto: salvo poi i tribunali a mandare talvolta prosciolto il presunto ladro in omaggio al comandamento: — Non indurre in tentazione!

Noi comprendiamo che 9000 ladri, tutti così difficili ad arrestare, impiegando pure il vieto mezzo del maestro di furto, debbano essere un bell'affare che la polizia si è caricato sulle braccia. Tuttavia, ora che un diligente funzionario ha occupato il suo tempo nel contarli, nell'elencarli e nel metterli in ordine alfabetico, non si vorrà infliggergli l'umiliazione che il suo lavoro non serva a nulla. Noi attendiamo dunque, se la polizia è polizia e il codice penale è codice penale, i nostri bravi 9000 arresti. Non sono ancora avvenuti? Avverranno oggi, domani, fra tre giorni, fra quattro... Se non avvenissero fino alla fine dell'anno, il sig. Carlo Titz farebbe opera meritoria concedendo la sua lista come un capitolo d'informazioni affatto nuovo e molto utile da aggiungersi alla Guida della città.

Una cosa grossa come la statistica del signor Titz deve stare egregiamente in un libro grosso.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Dai signori Luigi e V. A. Fischetti, nella ricorrenza di un triste anniversario, cor. 20.

Per onorare la memoria della sig.a Maria Colautti, dalla famiglia Raimis, cor. 15.

Dalla famiglia Pitteri per onorare la memoria della signora Erminia Covacevich de Preschern, cor. 30.

Terremoto, cor. 0.40.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 46 raccolte da un manipolo di studenti italiani a Graz la sera del 12 corr. festeggiando il neo dottore Boby Iacchia.

Società di Minerva. Il chiarissimo dott. Carlo Gratzer terrà sabato prossimo 20 corr., ad ore 8 pom., alla Minerva, una conferenza su «I terremoti dell'Italia meridionale».

La conferenza ha, come si vede, il pregio di una dolorosa, tragica attualità. La competenza del prof. Gratzer le conferirà sicuramente il pregio di una esposizione dotta e interessante.

Università del popolo. Questa sera nella sala della Borsa il prof. B. Ziliotto chiuderà il suo corso riuscitissimo in cui illustrò le principali opere che si sono rappresentate durante la stagione del Verdi. La lezione d'oggi è dedicata alla seconda metà della «Salomè» e, come tutte le precedenti, sarà accompagnata da numerose esecuzioni al pianoforte.

* Domani nella scuola di via Giotto, terza lezione del dott. Iellersitz su l'«Igiene del lavoro e delle professioni» (con proiezioni).

* Ricordiamo ancora una volta che sabato prossimo si chiudono le iscrizioni alla gita per Firenze e Bologna e che ormai pochi sono i biglietti disponibili per raggiungere il numero fissato come massimo.

Conferenza tra i Magazzini generali e le ferrovie. La presidenza del Consiglio dei ministri comunica:

Dal 3 al 5 corr. si tennero a Trieste conferenze definitive fra i rappresentanti dell'amministrazione della Ferrovia dello Stato, della Ferrovia Meridionale e dei Magazzini generali sul progetto del contratto concernente il servizio ferroviario nel Punto franco, lungo la riva e negli impianti adibiti ai traffici nel territorio doganale di Trieste. In quest'occasione e nell'intendimento di favorire il commercio furono fatte da parte delle ferrovie nuove importanti concessioni all'amministrazione dei Magazzini generali per quanto riguarda i termini fissati per l'uso dei vagoni.

La «Lectura Dantis» alla Lega degli insegnanti. Nella sala della Lega degli insegnanti, affollata di signore e signorine, il sig. Mario Pasqualis illustrò iersera il Canto XXXI dell'Inferno, nel quale Dante descrive i giganti spaventosi trovati d'intorno al nono cerchio. Finge il poeta che i giganti siano legati: Nembroth, che tentò la torre di Babele, per il cui pensiero perverso gli uomini più non parlarono lo stesso idioma, è stretto da una corda; Fialte, più feroce e maggiore di membra del primo, il gigante che tentò dare la scalata al cielo sovrapponendo monte a monte, è legato con catene. Solo Anteo, il grandissimo e formidabile gigante dell'Africa, che fu vinto e soffocato da Ercole, non è legato. Ed è questo gigante che Virgilio con un magnifico sermone persuade a calarlo in uno con Dante nel fondo del pozzo, ove fra i ghiacci di Cocito sono puniti i traditori. La bella conferenza riscosse dall'uditorio molti applausi.

IL CONGRESSO
dell'Associazione generale fra negozianti

Iersera alle 9, nella sala minore di Borsa, in seconda convocazione, fu tenuto l'annunciato congresso generale dell'Associazione generale fra negozianti. Il presidente, sig. Angelo Cavalcante, prima di passare allo svolgimento del congresso, ricorda l'immane sciagura che colpì la Sicilia e la Calabria, dove, fra tante e tante migliaia di vittime, si devono contare anche migliaia di colleghi negozianti, e invita l'assemblea a manifestare il proprio cordoglio per tutti. L'assemblea assorge unanime. Commemorati poi i consoci decessi durante questi ultimi tempi, il presidente invita il segretario, sig. Antonio Moretti, a riferire sull'attività sociale.

Dopo aver premesso che allo stato finanziario sociale nocque sia il diminuito numero di soci, sia la fiducia mal riposta in un impiegato, il relatore rileva i vantaggi conseguiti in linea morale. La lotta contro i venditori girovaghi, dei quali alcuni giungevano persino ad appaltare le proprie licenze, riuscì, avendo l'autorità preposta prese disposizioni restrittive. Fu possibile all'Associazione di avere propri rappresentanti nella Commissione contro il rincaro dei viveri e nella Commissione per il movimento forestieri; promuovere la mostra, mercè l'appoggio dell'Istituto per le piccole industrie; tutelare onesti negozianti che da decenni formano il decoro del commercio cittadino contro le vili calunnie di ignoti che tentavano di rovinarli, spargendo false voci sulle loro condizioni finanziarie; impedire, con l'appoggio del Consigliere di Luogotenenza, la continuazione dell'abuso delle vendite per stralcio; impedire a sfruttatori di accordarsi sui prezzi di delibera, in casi di aste. Innumerevoli furono, poi, i casi in cui l'Associazione intervenne ad appianare controversie fra i soci ed i fornitori di merci, e sempre con vantaggio dei primi; ottimo il risultato conseguito a vantaggio dei negozianti che occupano l'isola di case del Corso, via Sant'Antonio e vie Santa Caterina, che, pel tramite della Società e mercè il pronto interessamento del Podestà, poterono ottenere di rimanere ancora quest'anno nei loro negozi. Mercè l'Associazione, inoltre, fu possibile raggiungere un pacifico compromesso con gli agenti. A dire il vero - continua - parecchi negozianti, purtroppo, dimenticando che dall'osservanza di questo compromesso dipendono i buoni rapporti con gli agenti e quindi vantaggi vicendevoli, non osservano le concessioni fatte, e, specialmente, quella della chiusura serale. La direzione dell'Associazione fece quanto potè per convincere i renitenti ad attenersi al compromesso; ma siccome tutte queste pratiche sinora riuscirono vane, se così continuassero le cose, è l'Associazione quella che deve prendere posizione contro questi negozianti che, così facendo, non solo recano danno agli agenti, ma altresì ai loro colleghi che onestamente si attengono allo stabilito. Per quanto riguarda la circolare inviata ai soci, richiamandoli al dovere che, secondo la nuova legge sulle pensioni, ad essi incombe, la direzione consigliò di non mancare alla richiesta inscrizione degli agenti, quantunque sia molto dubbio che questi debbano appartenere al fondo pensioni, e riservandosi, perciò, di ricorrere, qualora venisse decisa anche la tassazione.

La relazione è applaudita, e, su proposta del socio Camuffo, il resoconto finanziario viene approvato senza discussione. Il consuntivo per l'anno in corso comprende il sanamento del bilancio, entrando l'Associazione col 1. aprile a far parte della Federazione generale, che assume tutto per conto proprio. Anche la sezione incassi verrà riattivata dalla Federazione, che si dispone poi ad istituire un proprio Consorzio bancario, al quale tutti gli affigliati potranno ricorrere.

Il socio Erminio Massari si lagna che la direzione, la quale aveva promesso di tener conto della sua domanda d'influire presso il Comitato dei pubblici festeggiamenti per poter dare una festa a vantaggio del fondo vedove, non abbia nulla ottenuto, quantunque dalla promessa ad ora sieno passati due anni. Il presidente risponde che il Comitato vi si era dimostrato propenso, ed anche non era mancato l'interessamento di associazioni, fra cui quella degli Amici dell'infanzia; ma, mentre si pensava di preparare una festa a questo scopo per il carnevale scorso, i festeggiamenti, per la sciagura di Sicilia e Calabria, vennero sospesi. Il Massari ringrazia degli schiarimenti, e raccomanda che la nuova direzione tenga conto della sua prima richiesta, possibilmente indicendo una festa magari già entro il prossimo estate, essendo quel fondo in condizioni miserrime.

Su proposta Thümmel, l'assemblea vota un ringraziamento alla cessante direzione per le proficue e zelanti sue cure; e il socio Schifling propone che si voti anche di porre nella sede sociale, accanto al ritratto del primo presidente Gasser, anche quello del secondo, Cavalcante.

Il sig. Cavalcante prega il proponente di desistere dall'idea, poichè egli non fece che il dovere proprio, dovere che incombe ad ogni socio. Fa votare invece un ringraziamento alla stampa, per l'appoggio sempre accordato, ed uno alla Camera di commercio per la concessione della sala.

Procedutosi, quindi, allo spoglio delle schede, riesce eletto a presidente il sig. Gustavo Carmelich, il quale ringrazia per la fiducia in lui riposta, e si augura di corrispondervi, specialmente perchè trova la via già spianata dall'opera della cessata direzione (applausi).

Ecco l'esito generale delle elezioni: Gustavo Carmelich, presidente; Carlo Bertogna, Ettore Butti, Carlo Cozut, Francesco Manià, Alberto Stepansig, Raffaele Thümmel, Cesare Vatta e Carlo Walcher, direttori; Giovanni Damiani, Giuseppe Davanzo e Guido Tolentino, revisori; Giovanni Sivitz, Domenico Chierega, Alberto Pirona, Santo Della Nora, Giuseppe Bertok, Giovanni Urizio, Spiridione Bomman, Giovanni Pekich, Sigismondo Zeller, Umberto Beltrame, Pellegrino Levi, Davide Levi, Silvio Monico, Giuseppe Ursich, Teodoro Rieger, Guglielmo Brod, Antonio Skerl, Giovanni Siberna, Carlo Pellarini e Vito de Gioia, a membri del Consiglio di amministrazione.

Adunanza del Curatorio del Museo Commerciale. L'altra sera ebbe luogo presso la Camera di commercio la prima seduta annuale del Curatorio del Museo commerciale sotto la presidenza del comm. Antonio di Demetrio e presenti tutti i membri del curatorio ed il consigliere di sezione dott. Karminski del Museo commerciale di Vienna. Tra i vari argomenti che formavano oggetto dell'ordine del giorno, figurava la relazione sull'attività del Museo commerciale, della quale terremo parola nel «Piccolo della Sera».

Lo sviluppo veramente ampio di tale istituzione cittadina venne rilevato con calde parole di lode da parte del consigliere di sezione dott. Karminski, il quale affermò che ben poche istituzioni analoghe con mezzi modesti come il nostro Museo commerciale erano assorte a tanta importanza e si erano imposte per la mole di lavoro compiuto in sì breve tempo.

La parte finanziaria dell'istituzione non si presenta purtroppo tanto favorevole quanto il bilancio della sua attività. Il contributo del Comune di Trieste e la quota della Camera di commercio, non arrivano a coprire tutte le spese che aumentano di necessità con l'intensificazione dell'attività dell'istituzione, ed il Curatorio deve anche quest'anno fare assoluto assegnamento sul contributo della Cassa di risparmio per poter corrispondere alle esigenze.

Il Curatorio si occupò altresì di varie questioni riguardanti i giovani che si trovano all'estero con stipendi della Camera di commercio e della fondazione Revoltella, della pubblicazione del bollettino statistico, di vari studi compiuti dal Museo nonchè di varie questioni riguardanti il personale del Museo commerciale. Indi la seduta fu tolta.

Il congresso generale dell'Associazione medica. Iersera si tenne il congresso generale ordinario dell'Associazione medica triestina, sotto la presidenza del dott. Nicolich.

Letto ed approvato il verbale del precedente congresso il dott. Nicolich fece una esposizione dell'attività sociale nell'anno testè compiuto. Comunicò che la direzione invitò il prof. San Felice di Messina a tenere una conferenza sul cancro e che il suddetto professore accettò l'invito destinando a tale scopo la sera del primo aprile. Il dott. Nicolich comunicò una lettera del primo vice-presidente dott. Veronese, il quale partecipa di fare dono all'Associazione medica di un album colle fotografie di tutti i soci defunti, album che viene ammirato da tutti i presenti, i quali esprimono con plauso un ringraziamento all'egregio collega per il dono bellissimo fatto all'associazione.

Passando al terzo punto dell'ordine del giorno il cassiere dott. N. Morpurgo presentò il bilancio sociale, quello del fondo intangibile e del conto di previsione. I bilanci vennero approvati.

Il dott. Cesare Sanguinetti venne quindi eletto ad unanimità di voti a II vice-presidente, il dott. Gino Cosolo a membro del collegio degli arbitri.

Si stabilì di erogare cor. 400 alla Cassa di previdenza per medici ammalati. Il dott. Xydias propose che il contributo fosse fissato in un importo maggiore e dopo alcune osservazioni del dott. Castiglioni, del dott. Veronese, del dott. Nicolich e dott. N. Morpurgo si decise che per questo anno venga erogata a favore della Cassa di previdenza anche l'eccedenza del civanzo. Il dott. Gusina ringraziò a nome della suddetta Cassa.

La proposta d'acquisto di un apparato di proiezione non venne per ora accettata. Il canone sociale fu mantenuto in cor. 22 annue.

Il dott. Castiglioni rilevò l'interesse dimostrato dal ceto medico alle conferenze del prof. Devoto, facendo voti che anche a Trieste si segua il nobile indirizzo che hanno prese altre Associazioni nelle città del Regno, e propose che la Direzione studi la questione procurando che almeno una volta all'anno si faccia un corso superiore d'insegnamento clinico, proposta che venne caldeggiata dall'assemblea e che il presidente promise di studiare.

Con un ringraziamento alla stampa il congresso venne levato.

Per il quarantesimo anniversario della Lega degli insegnanti. Come abbiamo annunciato, in occasione del XL anniversario della Lega degli insegnanti si darà, fra altro un concerto vocale-istrumentale nella sala del Liceo Tartini. Il programma del concerto comprende cori di Boito, Wagner, Mendelssohn, Rubinstein e Verdi; e due brani per violino. Alla festa commemorativa ogni socio potrà condurre seco al massimo due persone di famiglia. Prenotazioni al banchetto, che si darà la sera del 27 corr., si fanno nella cancelleria sociale fino a tutto il 22 corr.

Adunanze sociali. Il gruppo macchinisti navali invita tutti i soci ad una adunanza sociale che si terrà oggi alle 8 pom. nella sede sociale in via Paduina 4, I piano.

* Venerdì 19 corr. alle 4 pom. si terrà nella sala della Società Operaia triestina il congresso costitutivo del «Circolo giovanile educativo».

* I soci di Trieste del Club ciclistico friulano Gradisca sono convocati per questa sera alle 9 nella sede sociale in via Giosue Carducci 13 (Restaurant Aurora).

Una festa studentesca, pro Lega Nazionale. Domani a sera, nella sala di via S. Francesco d'Assisi N. 5 (Fenice), si darà l'annunciata festa di ballo, organizzata da un comitato di famiglie di studenti delle Tecniche, a beneficio della Lega Nazionale. La festa comincerà alle 9.

Una festa a beneficio del Giardino della Lega, a Servola. Anche quest'anno il Comitato costituitosi a Servola pro Lega Nazionale, darà una festa a beneficio del Giardino d'infanzia che la Lega mantiene in quel borgo. La festa si darà nella trattoria «Al Cervo», sabato 20 corr. alle 9 pom.

Società Alpina delle Giulie. La Società Alpina delle Giulie indice per domenica 21 corr. una salita sul Monte Re (Nanos 1300 m.) Partenza sabato 20 dalla stazione di Campo Marzio per Divacciano alle 8.10 pom. Da Divacciano si proseguirà in vettura per Prevallo, ove si pernotterà, anzichè a Senosecchia come era stato stabilito nel programma trimestrale. Ritorno in città domenica col treno in arrivo alle 9.28 pom.

Le inscrizioni si chiuderanno domani giovedì.

Ancora sulle corone d'argento danneggiate. Ci scrivono:

«La Banca austro-ungarica ha nelle sue ordinanze: «Qualunque moneta, o carta monetata, «maliziosamente» danneggiata, deve esser annullata e posta fuori di circolazione».

«E sta bene. Trattandosi di carta monetata, emessa dalla Banca stessa, maliziosamente danneggiata con timbri, firme od altri scritti a mano o stampa, la banconota viene da essa Banca ritirata e annullata, ed al possessore viene data in cambio una banconota nuova, previo pagamento d'una piccola tassa di pochi centesimi, che varia secondo il valore della banconota scambiata.

«Trattandosi di monete maliziosamente danneggiate, e cioè bucate, sfregiate o adoperate come ciondolo, queste vengono dalla Banca austro-ungarica (ripeto per ordine del ministero delle finanze) tagliate, e se d'oro (pezzi da 10 e 20 corone) scambiate con un pezzo nuovo, previo pagamento d'una piccola tassa di conio; e se d'argento (pezzi da 1 fiorino e da 1 e 5 corone) tagliati e restituiti alla parte senza possibilità di scambio.

«E qui viene l'enormezza!

«I pezzi da 1 fiorino tagliati, possono essere riscattati alla Cassa provinciale di finanza verso pagamento di cor. 1.44, quindi con una perdita di 56 (dico «cinquantasei») centesimi; quelli da 1 e 5 corone «non si possono realizzare che come argento, da un argentiere, ed avendo un valore intrinseco, i pezzi da 1 corona di 44 centesimi circa, e di circa cor. 2.26 quelli da 5 corone, si perdono 56, dico «cinquantasei» centesimi sui primi e cor. 2.74, dico corone «due e settantaquattro» centesimi sui secondi, più l'utile che giustamente vien trattenuto da chi li acquista.

«Ciò premesso, domando io se sia giusto un tale trattamento! Perchè non è permesso lo scambio anche delle monete d'argento, verso una equa tenue tassa di conio?

«Un cassiere».

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dai sig.ri Luigi e V. A. Fischetti, nella ricorrenza d'un triste anniversario, cor. 20 a favore del Dispensario per tubercolosi.

— La ditta Olivetti e Comuzzi, per onorare la memoria del cap. Antonio Mantinolich, elargì cor. 10.70, alla Casa per marinai.

La mostra delle bambole si chiude questa sera. Le signore espositrici sono pregate di ritirare le bambole esposte entro la settimana. La Permanente resterà chiusa per alcuni giorni per l'allestimento della mostra di pittura e di scultura.

Pubblicazioni musicali. Lo Stabilimento musicale C. Schmidl e C.o ha testè pubblicato: «Galanterie», «Pas des pattineurs», e «Iris», marcia per pianoforte di Giorgio Ballig.

Lo Stabilimento musicale Tedeschi e Obersnu ha pubblicato «Come sei bella», melodia per canto e pianoforte; musica di Luciano Caser, versi di Fortunato Camerino.

La distrettuazione per gli spazzacamini. In seguito a rescritto luogotenenziale degli 8 corr. entrò in vigore col giorno 15 marzo la divisione della città in otto distretti per il lavoro degli spazzacamini ed ogni distretto fu assegnato a due maestri spazzacamini.

Il Consiglierato di Luogotenenza ha assegnato il I distretto ai maestri spazzacamini Badini Angelo e Ferfoglia Antonio, il II ad Alessandro Zorzenoni e Giovanni Zorzenoni, il III a Giustina ved. Ress e Giuseppe Galleri, il IV a Giacomo Bevilacqua e Carlo Fumeo, il V a Castellani Francesco e Vittorio Millauz, il VI a Salatei Giusto e Lazzari Silvestro, il VII all'Unione cooperativa di lavoro fra spazzacamini e Luigi Ferialdi e l'VIII a Giacomo Natek e Benedetto Sandrigo.

La distrettuazione per gli spazzacamini è la seguente: Punto di partenza per tutti i distretti: Piazza Goldoni.

I. Distretto: Piazza Goldoni, Corso, Piazza della Borsa, via Canal piccolo, piazza Tommaseo, al mare, lungo la sponda fino al confine catastale di Barcola con Contovello poi lungo il medesimo confine attraversando le ferrovia Meridionale costeggiando il confine di Opicina fino a Triestenico ed alla Scala Santa, giù per la stessa, via Montorsino, Tor. S. Piero, Belvedere, campo Belvedere, via Miramar, Benvenuto Cellini, Ghega, Poste, oltre il Canal grande, via Ponterosso, via Nuova, piazza Nuova e via Nuova fino a piazza Goldoni.

II. Distretto: Piazza Goldoni e da una parte il confine medesimo del I distretto fino alla Scala Santa dove il primo si stacca, proseguendo per la strada stessa fino all'Obelisco, strada vecchia d'Opicina, via Romagna, via di Scorcola, di nuovo via Romagna, via Carducci, ponte della Fabbra, piazza Goldoni.

III. Distretto: Da una parte il confine medesimo su per la strada vecchia d'Opicina fino al confine catastale di Opicina, costeggia i confini catastali di Banne, Trebiciano e Padriciano, imbocca la strada nuova d'Opicina al punto d'incontro col confine catastale e scende per la stessa fino al Manicomio passa al confine a ponente della strada fino alla via S. Cilino, via Giulia, via Rossetti, via Farneto, ponte della Fabbra, piazza Goldoni.

IV. Distretto: Da una parte il confine medesimo fino al limite catastale di Padrich e Basovizza che segue fino a Chiusa, strada di Fiume, al Cacciatore, strada vecchia del Farneto, via di Chiadino, via Rossetti, Istituto, Massimo d'Azeglio, Solitario, Carducci, ponte della Fabbra, piazza Goldoni.

V. Distretto: Da una parte come sopra fino a Chiusa, Polveriera, segue il confine politico dell'Istria fino all'incontro della strada dietro i cimiteri, segue questa la strada di Bagnoli, Ospedale della Maddalena, strada di Fiume, via Molino a vento, piazza Barriera vecchia, via Barriera vecchia, piazza Goldoni.

VI. Distretto: Da una parte come sopra, segue la via dietro i Cimiteri fino al confine politico dell'Istria, segue questo fino al mare (torrente Rosandra) lungo la sponda fino al Cantiere S. Marco, Scuola nuova, S. Giacomo in monte, Donato Bramante (ex Madonnina), via S. Giusto, via Tommaso Grossi (ex Fornace), scala e via Silvio Pellico, piazza Goldoni.

VII. Distretto: Da una parte come sopra, via Broletto sponda al mare fino dirimpetto vicolo dell'Officina su per lo stesso, largo al Promontorio, via Massimiliano, Necker, SS. Martiri, Cavana, Capitelli, Crosada, Pozzo bianco, di Rena, Donota, S. Giacomo, Ghiaccera, Artisti, piazza S. Caterina, Corso, piazza Goldoni.

VIII. Distretto: E' racchiuso fra i confini del I e del VII distretto da due parti; dalla terza ha per confine il mare.

La coscrizione degli animali da soma, di carri di trasporto, automobili e motociclette. Per gli effetti della legge del 16 agosto 1873 B. L. I. N. 77 relativa alla coscrizione dei cavalli richiesti per l'esercito stabile e per la milizia in caso di mobilitazione ed in conformità alle rispettive prescrizioni ministeriali, il Magistrato civico invita i possessori di cavalli e di animali da soma (muli) tanto in città che nel suburbio a ritirare dalla sezione IX del Magistrato civico (via S.s. Martiri 4, I p., stanza 6) la cedola di notifica da restituirsi poi debitamente riempita e firmata alla suddetta sezione entro il 24 corr.

Per conoscere poi esattamente il numero dei carri di trasporto, automobili e motociclette tanto per il trasporto di persone quanto per quello di merci noleggiabili in caso di mobilizzazione, il ministero per la difesa del paese ha ordinato che contemporaneamente al censimento dei cavalli ed animali da soma venga eseguito anche quello dei suddetti veicoli. E perciò vengono diffidati i proprietari di carri di trasporto, automobili, motori, ecc. dimoranti in città e nel suburbio a ritirare presso la sezione IX del Magistrato civico (via S.s. Martiri 24, I p., stanza 6) la cedola di notifica anche per questo secondo scopo ed a restituirla poi debitamente riempita e firmata entro il 24 corr.

Il censimento dei cavalli, carri, automobili e motociclette nelle ville del territorio verrà praticato dai capodistretti rurali. La visita e la classificazione di cavalli e animali da soma (muli) verrà praticata da apposita commissione nel luogo, nei giorni e nelle ore appresso indicati.

Allo scopo di sollecitare il compimento di tale operazione e di arrecare alle parti la minor possibile molestia, viene stabilito che la classificazione sia eseguita secondo i distretti.

Si avverte poi che dalla visita e dalla classificazione sono esenti i puledri sino all'età di tre anni ed i cavalli ed i somieri affetti da malattie contagiose o da gravi febbri.

La visita seguirà nella nuova piazza dei Foraggi dalle 8 alle 12 e dalle 2 alle 5 pom. dal 29 corr. al 6 aprile per i distretti urbani; dal 2 al 5 per il suburbio ed il 6 per l'altipiano.

Turisti inglesi di passaggio. Ieri mattina proveniente da Liverpool, Cadice, Barcellona e Napoli arrivò qui il piroscafo «Slavonia» della «Cunard Line», comandato dal cap. A. G. Duming. Con lo «Slavonia» giunsero 60 turisti inglesi i quali proseguiranno con lo stesso piroscafo per Fiume e quindi per Gibilterra e Nuova York.

Convegni sociali. Il Club «Tosca» darà questa sera dalle 8 alle 10 un trattenimento di danza, nella sala Nuova York, in via Antonio Pacinotti 3.

* Il C. S. giovani Fortiores indice per venerdì 19 corr., una marcia-fortior sul seguente percorso Trieste-Opicina-Duino e ritorno, chilom. 50. Fermata di un ora a Duino. Il ritrovo per la partenza è fissato al caffè Milano alle ore 6.30 ant. La marcia è libera a tutti.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 7 al 13 marzo si ebbe nel nostro Comune il seguente movimento demografico:

matrimoni: 1;

espulsi morti: 8;

nati vivi: 145, cioè 70 maschi e 75 femmine; dei quali 26 illegittimi;

morti: 114, cioè 59 maschi e 55 femmine; dei quali 24 inferiori ad un anno; 16 da un anno a 5; 2 dai 5 ai 10; 2 dai 15 ai 20; 6 dai 20 ai 30; 7 dai 30 ai 40; 27 dai 40 ai 60; 29 dai 60 agli 80; 1 oltre gli 80 anni.

Dei 144 decessi di questa settimana 14 furono determinati da tubercolosi polmonare; 7 da tubercolosi delle meningi; 2 da tubercolosi d'altri organi; 5 da carcinomi; 7 da malattie organiche del cuore; 3 da bronchite acuta; 2 da bronchite cronica; 14 da pneumonite; 12 da altre malattie degli organi respiratori; 2 da nefrite; 8 da debolezza congenita; 7 da marasmo senile; 2 da difterite; 23 da altre malattie; 4 da cause accidentali e 2 da suicidio.

I reclami del pubblico. All'Ufficio postale di Piazza Giuseppina. Continuano a giungerci reclami causa la mancanza d'impiegati che conoscano la lingua del paese all'Ufficio postale di Piazza Giuseppina. Richiamiamo nuovamente l'attenzione della Direzione delle Poste su questi ripetuti reclami.

Grosso furto in un deposito salami
2000 corone di danno

L'altra sera verso le 11, due guardie di p. s., perlustrando la piazzetta e via Trauner, rinvennero a terra varii salami, insaccati. Ne contarono ben otto; e, poichè non potevano essere caduti dal cielo, pensarono che doveva essere stato commesso qualche furto in qualche salumeria vicina e che i ladri, scappando, si fossero lasciato sfuggire parte del bottino.

Ma dov'era avvenuto questo furto?

Non girarono troppo. Nella prossima via dei Capitelli, al N. 26, trovarono aperto il deposito del salumaio Arturo Amadei, che tiene negozio in quella stessa via al n. 18. Una delle guardie, si recò allora ad avvertire della scoperta l'ispettore di via dei Rettori, e poi si recò a chiamare l'Amadei. Quando questi entrò nel deposito, si mise le mani nei capelli. La miglior merce mancava.

Non potè subito precisare il danno; ma, fatto un bilancio approssimativo, constatò che erano stati rubati circa 300 chilogrammi di salame, di sua confezione, 60 chili di salame ungherese, 35 pezzi di «panzetta» del peso di 197 chili e 17 prosciutti; per un valore complessivo di circa 2000 corone. L'Amadei è però assicurato contro il furto con iscasso.

Dai rilievi eseguiti, e in base alle tracce trovate sulla porta, sembra che gli ignoti abbiano rotto mediante una leva di ferro («strangolino») il lucchetto e poi abbiano fatto saltare la serratura. Dove sia stata portata tanta grazia di Dio e come i ladri abbiano fatto a trasportarla

senza che alcuno se ne accorgesse, è un mistero.

Certo, a commettere un simile furto dovrebbe essere occorso parecchio tempo. Salvochè non si pensi che i ladri abbiano avuto a loro disposizione anche carri!

Le revolverate al Monte di Pietà

Lo stato del ferito e del feritore

Lo Sblatterò, rimasto ferito ierlaltro, al Monte di pietà, da una delle revolverate sparategli contro dall'ex-guardia municipale Persich, ieri, visto che la lesione riportata alla guancia non era di grave entità e che migliorava, chiese ed ottenne di poter lasciare l'Ospedale e recarsi a casa. Parenti si recarono a prenderlo in vettura: ed egli rimarrà a curarsi in casa, qualche giorno.

* Il Persich si trova sempre nelle sale d'osservazione, e oggi si recherà colà a visitarlo una commissione giudiziaria con due periti psichiatri. Egli, però, ha continuato tutto ierlaltro e ieri a dare in escandescenze: e sembra che realmente il cervello gli abbia dato di volta.

* Della moglie del Persich, Berta, si continua a ignorare ove si trovi. Qualcuno ritiene che sia partita, dopo il fatto, da Trieste e si sia recata a Zara, ove ha il padre e numerosi conoscenti.

Il duplice suicidio di Capodistria

La tumulazione della salma della Romanello

Con la tumulazione della salma della disgraziata Romanello si chiuse il doloroso dramma di Capodistria. Alle 5 del pomeriggio, seguita dai parenti e da una folla di curiosi, la salma dell'infelice fu portata, anche senza prete come s'era fatto per il Freisteimer, nel campo dei senza fede: e qui fu sepolta.

Qualche pietoso aveva fatto pratiche presso l'autorità ecclesiastica, per indurla a recedere dalla proibizione data di seppellire la Romanello in campo consacrato; ma l'autorità ecclesiastica, accampando il motivo che dal momento del fatto la Romanello non era più rinvenuta e non s'era potuta quindi pentire, non si lasciò smuovere dal suo proposito.

Disgrazia mortale. Come abbiamo raccontato, la sera dell'8 corr. veniva portato al nostro Ospedale il contadino Antonio Husso, di 23 anni, abitante a Orlek N. 44, che mentre passava fra Basovizza e Padriciano, cadendo dal suo carro, era stato travolto e aveva riportato gravi lesioni. I medici del nostro Ospedale fecero il possibile per salvarlo ma non vi riuscirono. Ieri mattina lo sventurato spirava.

Spinto dalla miseria. Giovanni Cressa, conduttore di un'osteria in via del Boschetto 6, appena entrato nel suo locale, lunedì mattina, si levò il cappotto, in una saccoccia del quale teneva un sacchettino con circa 70 corone, e lo depose su di un tavolo del riparto adibito ad uso di scrittoio. Un'ora dopo, il Cressa, dovendo dare il resto di una banconota da 10 corone, si recò a prendere il sacchetto, ma non lo trovò più. Il Cressa concentrò i suoi sospetti sul bracciante Ferdinando C., di 35 anni, da Trieste, abitante in via Rigutti, il quale, al suo giungere si trovava nel locale ed era anche entrato nel suaccennato recinto. E in questo senso denunciò la cosa alla Polizia, la quale, verso le 11, riuscì a rintracciare il sospetto autore del furto. Il C., ch'era alquanto brillo, negò recisamente di aver rubato il sacchettino; ma quando, perquisito, lo trovarono in possesso di 61 corone, s'imbarazzò e non seppe giustificarne il possesso. Poi, posto alle strette, confessò di essere stato lui a prendere il denaro.

— No go lavor - disse allora - e go do fioi de mantignir: xe stada la miseria... e adesso son pentido a morte.

Aggiunse di aver consumato le mancanti otto o dieci corone bevendo e mangiando poichè era da parecchio tempo che conduceva vita di stenti e privazioni. Fu trattenuto.

Il vetturino e il passante. Antonio Lovrencich, di 31 anni, abitante a Lovra, distretto di Capodistria, ierlaltro, nel pomeriggio alle 6. 30, mentre attraversava la piazza Carlo Goldoni, poco mancò che non venisse travolto dalla vettura pubblica N. 175: questa lo investì in modo che le ruote gli sfiorarono le punte dei piedi. Il Lovrencich immaginò che il vetturale gli avesse giocato il brutto tiro maliziosamente, e montò sulle furie: dopo aver indirizzato all'auriga alcuni epiteti ingiuriosi, gli lanciò contro l'ombrello, ma invece di colpire lui, mandò in frantumi una lastra della vettura del valore di una corona e 20 centesimi. Il vetturale, Emilio Supancich, di 21 anni, abitante in via del Bosco 40, si diede allora a maneggiare furiosamente la frusta sulle spalle del malcapitato. Attratta dalle grida dei due uomini, accorse una guardia di p. s., la quale accompagnò entrambi alla Direzione di polizia. Colà il Supancich si dimostrò alquanto arrogante e, mentre il Lovrencich faceva la sua deposizione, si avventò furiosamente su di lui e lo schiaffeggiò in modo da provocargli una forte emorragia nasale. L'impiegato prese nota dell'accaduto e poi congedò entrambi.

Le botti dell'oste. Simeone Blasevich, oste in via delle Ombrelle 7, denunciò iernotte alla Polizia che nella sera precedente era stato derubato di una botte vuota della capacità di 3 ettolitri, che aveva lasciata incustodita sulla via, all'esterno del suo locale. La botte, che ha il valore di 40 corone, reca stampate su di un fondo le iniziali «M. Z.» e sull'altro il nome «Zara». Questa è la terza o quarta botte che negli ultimi giorni viene rubata al Blasevich.

Una domestica che ruba e sparisce. Ieri mattina alle 7, la signora Carla Straus, abitante in via Panfilo Castaldi, recatasi in cucina, dopo brevi momenti d'assenza, constatò la sparizione di 45 corone che pochi minuti prima aveva deposto sul tavolo, avvolte in un pezzo di carta. Siccome nell'abitazione non era entrato alcuno, la signora pensò che la domestica avesse deposto il denaro in un altro posto e, volendo sincerarsene, la chiamò. Ma la domestica non venne: col denaro era sparita anche lei. La danneggiata comunicò la cosa alla Polizia, e questa, postasi in cerca della colpevole, la trovò qualche ora dopo in una casa di via della Madonnina, dove si era nascosta. La giovane, che si chiama Benvenuta Brugnizza, di 29 anni, confessò di essersi appropriata del denaro e lo restituì. Dopo essere stata assunta a verbale alla Polizia, fu rilasciata.

Una congiura di femmine contro il tesoretto del vecchio. - Come si scopre un curioso furto. Il villico Giovanni Malalan, di 74 anni, dimorante al n. 106 di Opicina, era dagli abitanti del villaggio tenuto in conto di uomo danaroso. Ma «denari e santità, metà della metà», l'arzillo vecchietto non possedeva più di 820 corone.

Tutti nel villaggio gli volevano bene; ma le sue vicine - Maria e Rosina Vremetz, Antonia Babich, Anna Taucer e Maria e Caterina Hrovatin - volevano più bene ai suoi denari. Perciò, messesi d'accordo, giorni fa tradussero anche l'idea in atti.

Munitesi di una scala a piuoli, attesero che il vecchietto si fosse recato, come era uso, a bevere il suo quartino all'osteria; e, mentre le altre stavano alla vedetta, Rosina Vremetz, di 15 anni, salì col mezzo della scala al primo piano e penetrò nell'interno della casa, dove però, benchè avesse frugato ogni cantuccio, non riuscì a trovare che una banconota da venti corone. Il vecchietto aveva nascosto troppo bene le altre ottocento! Quando la Vremetz ridiscese, divise, da ladra onesta, le venti corone in tante quote uguali, che ciascuna intascò, recandosi poi ai suoi affari.

Quando il vecchio si accorse del furto patito, corse a darne avviso alla gendarmeria, ma le ricerche di queste riuscirono infruttuose. Ieri però le ladre furono scoperte, o meglio si fecero scoprire da sole. Trovato alterco fra loro, si incolparono a vicenda, e a voce alta, di aver derubato il vecchietto. Il capoposto della gendarmeria Schneider, informato, le mandò a chiamare e le assunse a protocollo. Questo verrà trasmesso al tribunale.

Rissa e ferimento. Francesco Fitugnesi, di 50 anni, bracciante, dimorante in via Tigor 10, venne ieri, in via San Vito, a diverbio con un carrettiere, il quale ad un tratto la colpì al capo con una pietra, producendogli una grave ferita di taglio lunga 6 centimetri. Il ferito ricorse alla Stazione dell'«Igea», dove ottenne le cure necessarie.

Una donna percossa. Maria Zangirella, di 27 anni, abitante in via della Maiolica N. 5, dovette ricorrere ieri alla Stazione centrale di soccorso per un ematoma alla fronte e contusioni al capo. Raccontò di essere stata percossa, ma non volle dire da chi.

Non bracciante, ma nostromo. Quel tale Giuseppe Pangherz atterrato ierlaltro da una vettura, non è bracciante ma bensì nostromo all'«Adriatica» impresa di lavori portuali.

Una ruota sulla gamba. Ieri mattina mentre il ragazzo di 11 anni Mario Ussai, abitante in via Commerciale N. 5, usciva dalla scuola e voleva saltare su un carro, una ruota gli passò sulla gamba destra cagionandogli una contusione. Accompagnato all'Ospedale ottenne le cure necessarie.

Durante il lavoro. Giovanni Verginella, di 17 anni, manovale, occupato ai filtri della Società Aurisina, abitante a S. Croce N. 152, venne accompagnato ieri all'Ospedale perchè mentre lavorava una pietra gli era caduta sul piede destro cagionandogli contusioni e suffusioni. Fu accolto nella decima divisione.

Da un caffè all'altro. A proposito della notizia pubblicata ierlaltro sotto il titolo «Giocando a carte», il proprietario del «Caffè Universo» ci prega di rilevare che il fatto non avvenne nel suo locale, ma nel «Caffè Minerva».

Epilessia. Iersera il ragazzo Romano B. di 13 anni, abitante in via dei Rettori N. 5, colto da un assalto epilettico cadde a terra e riportò un ematoma alla fronte. Accompagnato alla Guardia medica, ebbe le cure necessarie.

Mano ferita. Il ragazzo di 14 anni, Francesco Mreula, abitante in via Valdirivo N. 15, iersera cadde in modo da cozzare con la mano destra contro una lastra e riportò una larga ferita di taglio. Alla Guardia medica dovettero fargli tre suture.

Ferita involontariamente. Maria Menzel, di 22 anni, abitante in via della Fontana N. 3, ieri nel pomeriggio, fu ferita involontariamente alla mano sinistra e riportò la lacerazione dei tendini e dell'arteria. Si recò alla Stazione centrale di soccorso, ove le si fece la legatura dell'arteria; poi fu inviata da un chirurgo per le cure ulteriori.

Caduto dal carro. Iersera mentre il carrettiere Antonio Michelich di 40 anni, abitante in via G. Galileo N. 1, rincasava col suo veicolo, causa un sobbalzo avvenuto sulle rotaie del tramvai in via Giosuè Carducci, cadde e riportò una ferita di taglio alla mandibola destra, escoriazioni alla guancia, all'orecchio e alla mano sinistra. Ricorse alla Guardia medica.

Cavallo che morde senza volerlo. Il dicianovenne Ermenegildo Stuparich, dimorante in via del Ponte 19, ieri, volendo dar da mangiare un torsolo ad un cavallo, fu dallo stesso addentato al pollice destro e riportò una ferita lacera, per farsi medicare la quale ricorse all'«Igea».

Cadute. Il barbiere Enrico Derosa, di 22 anni, abitante in via del Boschetto N. 26, ieri, cadendo, riportò una frattura all'omero destro. Si recò alla Guardia medica e dopo fasciato fu consigliato di ricorrere all'Ospedale.

Il bambino di 5 anni Vittorio Clarich, abitante in via del Vento N. 14, ieri nel pomeriggio, cadendo a casa sua, riportò una ferita di taglio alla fronte. Portato alla Stazione centrale di soccorso il dottore d'ispezione gli dovette fare cinque suture.

Giorgina Giovannini, di 5 anni, dimorante in via della Galleria 5, cadde ieri tenendo in mano una bottiglia, la quale, spezzandosi, le produsse una ferita di taglio all'indice destro ed una alla fronte. La piccina fu accompagnata all'«Igea». Vi si dovette recare anche Santo Iacon, di 31 anni, il quale in seguito a caduta s'era lussato l'omero destro. Lo Iacon fu, poi, inviato all'Ospedale.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Francesco Pacor, di 32 anni, carrettiere, abitante in via Media 22, per una contusione al medio destro; Carlo Stuparich, di 15 anni, fabbro, abitante in via del Bosco 16, per una contusione al mignolo destro; Maria Volch, di 27 anni, domestica, abitante in via dell'Acquedotto 18, per una ferita sopra l'occhio destro.

* Per lesioni riportate accidentalmente, ricorsero ieri all'«Igea»: Antonio Mersich, di 5 anni, per una ferita di taglio alla mano destra; Luigi Pedersolli, di 2 anni, per lacerazione del pollice destro; Virginia Lussich, per lacerazione all'indice sinistro; Pasquale Vito, di 31 anni, per una ferita lacero-contusa alla mano destra.

Corrispondenza aperta. - *Imbarazzata.* Ella può ritirare subito presso qualunque ufficio postale dell'Austria un importo non superiore alle 40 cor. e non inferiore alle 2 cor. presentando il Suo libretto di deposito delle Casse postali di risparmio. - Per importi maggiori di 40 cor. bisogna chiedere la restituzione a mezzo degli appositi foglietti di disdetta. — *Pensierosa.* Un suddito estero in Austria può passare a nozze anche senza il consenso paterno quando sia in età maggiore e non ostino al roseo proposito altre disposizioni di leggi vigenti nel suo paese. — *Mosè.* La legge italiana dispone che tutti i cittadini dello Stato i quali concorrono alla leva di terra e sono idonei alle armi, sono obbligati al servizio militare dal tempo della leva della rispettiva classe fino al 31 dicembre dell'anno in cui compiono il 39.o anno d'età, salve per gli ufficiali le disposizioni delle leggi che specialmente li riguardano. — *Militarismo.* In tempo di guerra l'Italia può armare un contingente di 3,400.000 uomini. — *Zeppelin.* Il conte Zeppelin non fu mai a Vienna col suo dirigibile. — *Trieste.* Molto delicato il caso Suo, sopra tutto per le due creaturine. Se il tribunale troverà equo motivo alla separazione, si pronuncierà pure in merito agli alimenti. Se riconoscerà la colpa della moglie, allora Ella non sarà tenuto a contribuire al mantenimento di lei. Ma Ella dovrà comunque provvedere ai piccini in proporzione dei Suoi guadagni, e dovrà anche provvedervi da parte sua la madre adequatamente a' suoi proventi. In quanto ai beni sin ora goduti in comune, ciascuno riprende la sua parte. — *Curiosa.* Soltanto il tempo, grande ammaestratore, ci dà le prove dell'amor vero. E ci ama veramente quella persona che dei nostri affanni dolora, che delle gioie nostre esulta; che ci conforta quando ci attrista una delusione, quando un'illusione vanisce; che sempre è presta al sacrificio per noi; che fin nelle inezie sa palesarci una premura od una delicatezza che ogni altro non ha. — *Vanitosa.* Da madre natura, quand'è di buona luna, s'ha una carnagione molto bianca; mezzi innocui per «farsela» non ne conosciamo. Ma che perciò? Quante morettine non sono graziose, piacenti, desiderate e desiderabili! — *Garofano.* Le offre sempre dei fiori. Come ricambiare? ci chiede. S'Ella li accetta, ha, ci pare, già ricambiato. — *Curioso.* Se i circhi equestri hanno una sovvenzione dai rispettivi Governi? Se Ella avesse fatta la domanda con intendimento satirico, sarebbe un grande umorista. — *Clemenza.* Il dott. Secchi condannato quale complice nel processo Murri non è stato graziato. — *Pappucci.* Il piccone demolitore per il palazzo Carciotti? Ma che! Fu anzi restaurato di recente, non ricorda? — *Calzolaio.* S'informi presso la Società delle piccole industrie. Una scuola di calzoleria è anche presso la Pia Casa dei poveri. — *Palma.* Non abbiamo ricevuto la Sua domanda. — *Zia abbonata.* Per la morte di un nipotino si costuma portar mezzo lutto per tre mesi. — *Trieste, Zara.* Epistolari del genere da Lei desiderato non ne conosciamo che non siano o mediocrissimi, o brutti addirittura, o grotteschi. Son trappolerie alla Frizzi per mangiar soldi agl'incolti. E lo si capisce. Chi sa tener la penna in mano non ha bisogno di segretario, e segnatamente di quei «segretari» lì. Vuol conoscere aurei esempi di stile epistolare? Legga le lettere dei nostri grandi scrittori dal Caro e dal Tasso al Leopardi ed al Giusti, ed anche di contemporanei nostri; e si soffermi a quelle specialmente - le migliori - scritte senza la preoccupazione di temerle o di sperarle un giorno pubblicate. A dovizia abbiamo di tali raccolte e in edizioni accuratissime e economiche. Le chieda a qualunque libraio. — *Italo.* Se oltre al libro di Mantèa vuol conoscerne un altro moderno del genere, si procuri quello di Anna Vertua-Gentile intitolato: «Come devo comportarmi?» Fa parte della «Biblioteca delle famiglie», edita da Ulrico Hoepli (Milano).

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 4.4, ore 2 pom. 9.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 750.9. Oggi: alta marea 9.39 ant. e 7.52 pom. - Bassa marea 1.03 ant. e 1.09 pom.

Ogni giorno una. Al caffè.

— E lei, cavaliere? Preferisce un caffè o un cognac?

— Grazie: il caffè mi fa bene allo stomaco, ma mi agita i nervi; il cognac mi calma i nervi, ma mi brucia lo stomaco.

— Allora nè l'uno nè l'altro?

— Oh! Datemi una tazza di caffè con un bicchierino di cognac.

Teatri e Concerti

Verdi. Iersera, alla sesta dell'«Oro del Reno», un teatro magnifico: il pubblico, che ogni sera più gusta il lavoro meraviglioso, applaudì calorosamente i principali esecutori, con a capo il maestro Ferrari.

Stasera, settima rappresentazione dell'«Oro del Reno».

Politeama Rossetti. Il dramma siciliano di Nino Martoglio: «Nica», ebbe ieri confermato il vivo successo di applausi che l'aveva accolto altre volte sulle scene del Teatro Fenice. Protagonista ne fu iersera Marinella Bragaglia, che riuscì persuasiva e toccante e che fu spesso rimeritata di acclamazioni. Grasso, che non ha nel complesso del dramma una parte molto significativa, riuscì, nella grande scena dell'atto terzo, a raggiungere una potente efficacia, una forte drammaticità. Il Musco poi fa della figurina del cieco una bella ed artistica incarnazione; senza trasmodare, senza strafare mai: una sapiente fusione di comicità dolorante e di miseria rassegnata e commossa. Fu ammirato sinceramente. Anche il Florio e la Spadaro recitarono ottimamente.

Questa sera ancora un dramma originale siciliano: «La Zolfara», di Giusto Sinopoli, bellissima interpretazione di Giovanni Grasso.

Domani giovedì: «La figlia di Jorio» per serata d'onore della brava prima attrice Marinella Bragaglia.

Fenice. Oggi il circo Bisini darà due rappresentazioni con ricco programma. Alle ore 4 si darà una «matinée» pei bambini che sarà certo un'infornata come mercoledì scorso.

Eden. Davanti a numerosissimo pubblico si svolse ieri il nuovo programma del quale fanno parte alcuni bei numeri. In prima linea va menzionato l'emozionante esercizio eseguito dai tre ciclisti «The Dafils», i quali, in una piccola pista mobile, la quale viene sollevata ed abbassata, si rincorrono su biciclette e motociclette. Applauditissimi. Viene poi un divertente numero di danza acrobatica «Polly e Day» presentato con molto garbo e pieno di scherzi gustosi. Una splendida apparizione la romana «Paolina Giorgi», bruna, statuaria, la quale si impone subito sopratutto per l'eleganza dei suoi abbigliamenti. Piacquero ancora la equilibrista «Valverde», molto sicura

COMUNICATI *)

Questa sera, Mercoledì 17 corr., alle ore 6, il **CLUB DEI CAPITANI DEL LLOYD AUSTRIACO** terrà, nella sede sociale (via della Sanità N. 8, I piano) una riunione in merito a pertrattazioni sulla questione del **Fondo Pensioni,** alla quale sono invitati, oltre ai Capitani ed Ufficiali, anche i signori Macchinisti del Lloyd Austriaco nonchè i pensionati di ambedue le categorie suddette.

La Direzione
del Club dei Capitani del Lloyd Aust.

COMITATO ELETTORALE
— del —
Banco Operaio di Mutui Prestiti
Consorzio economico registrato a garanzia limitata

Consortisti!

Il sottofirmato Comitato elettorale raccomanda caldamente ai vostri suffragi per l'elezione parziale delle cariche consorziali del **Banco Operaio di mutui prestiti** i seguenti signori consortisti, a voi favorevolmente noti per le loro proficue prestazioni a vantaggio del nostro Banco:

a Presidente:
GIUSEPPE METLICOVITZ;

a Direttori:
ERNESTO DE ROSA,
CARLO MARTINOLICH junior,
Ing. ICILIO TURRI;

a Revisori:
Avv. GIACOMO APOLLONIO,
GIOVANNI BOROVATZ,
SILVIO FILLINICH,
ERMENEGILDO GREGORETTI,
GUIDO SEGHINI.

Trieste, 16 Marzo 1909.

Per il Comitato elettorale
Il Presidente: **G. B. BELTRAMINI.**

Avvertenza. L'elezione avrà luogo **Domenica 21 corr.,** nella **Sala Maggiore dell'edificio di Borsa,** dalle **ore 9 ant.** fino all'esaurimento del quarto punto dell'ordine del giorno del Congresso generale ordinario.

Ad N. 17.

AVVISO DI CONCORSO.

In seguito ad autorizzazione avuta dall'Eccelso i. r. Ministero dei lavori pubblici, viene aperto il concorso al posto di docente per le materie commerciali (stile d'affari, aritmetica industriale e tenitura di libri), nella X classe di rango, rispettivamente, date speciali qualifiche del concorrente, nella IX classe di rango nello stato concretuale dei docenti delle scuole industriali dello Stato.

Gli aspiranti al detto posto devono comprovare la sudditanza austriaca, una condotta illibata, nonchè di aver dato con buon successo gli esami di abilitazione all'insegnamento per scuole commerciali di due classi, o per scuole commerciali superiori, e se possibile addimostrare di aver fatto una pratica corrispondente.

Per gli stessi valgono, tanto riguardo gli emolumenti che per un eventuale computo di anni di servizio, le disposizioni del § 6 della legge 19 settembre 1898 B. L. I. N. 175, rispettivamente quella del § 20 della legge 24 febbraio 1907 B. L. I. N. 55.

Le istanze, debitamente corredate dei necessari documenti, vanno presentate presso la sottoscritta Direzione entro il 15 aprile a. c.

Pola, 10 marzo 1909.

Dalla Direzione della „Civica Scuola Industriale"

L'i. r. professore dirigente:
S. Nachich, m. p.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

sul filo di ferro sul quale eseguisce persino la danza serpentina; l'atto comico degli «Original Zaras»; «Lodovico Seiff, il castigatissimo comico molto gustato; la danzatrice inglese «Larison» e gli altri numeri del programma.

Oggi verrà aggiunto un numero di canto e di danza spagnoli: «Quartetto España». Il nuovo scenario del Rossi è bello per disegno ed effetto prospettico.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Spettacolo d'opera. — Ore 8.15. — (Disp. 43). *L'oro del Reno*, in quattro quadri, prologo dell'*Anello del Nibelungo* di R. Wagner

ROSSETTI. Compagnia drammatica di G. Grasso. - Ore 8. *La zolfara*, in 3 atti di G. Sinopoli. *La parodia della zolfara*, un atto di G. Musco.

FENICE. Circo equestre Bisini. Ore 4 e 8. Rappresentazioni variate.

EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

TRIBUNALI

La prossima sessione d'Assise

I dibattimenti sinora fissati

Per la sessione d'Assise che principia lunedì prossimo 22, sono stati fissati sinora i seguenti dibattimenti:

lunedì 22, per crimine di omicidio a carico di Giovanni Kalan; presiederà il cons. Perissich; dif. l'avv. Tarabocchia;

martedì 23, per crimine di appicato incendio, a carico di Maria Pusner; presiederà il cons. Andrich; dif. l'avvocato Tureck;

mercoledì 24, per crimine di rapina, a carico di Francesco Pippan, Francesco Rauber e Luigi Obersnel; presiederà il cons. Clarici;

venerdì 26, per crimine di furto, a carico di Maria Kersa e Pietro Peressini; presiederà il cons. Minio;

sabato 27, per crimine di perturbazione della pubblica tranquillità (affissione di manifesti anarchici), contro Ernesto Curet, Francesco Serafin e Clemente Pissachi; presiederà il presidente del Tribunale Milovcich; dif. il dott. Robba.

(Tribunale prov. di Trieste).

Pubblica violenza dopo il vino

La sera del 19 gennaio u. s. Adolfo L., tipografo; suo fratello, Arturo L., di 19 anni, fattorino; e Luigi Z., di 24 anni, anche fattorino, si ridussero a tarda sera, dopo aver girato parecchie osterie, nel caffè «Progresso», all'Acquedotto. Vi erano da poco, quando per futili motivi trovarono diverbio con altri avventori e vennero anche a vie di fatto. Il direttore e i camerieri, intervenuti subito, misero tutti alla porta. La questione continuò sulla via; accorsero le guardie e la guardia di p. s. Giuseppe Marin, visto che l'Adolfo L. non obbediva all'ordine dato di allontanarsi, lo dichiarò in arresto e fece per condurlo via. Intervennero gli altri due e con un violento strappo liberarono l'arrestato, che colpì la guardia con un pugno al capo, producendole una ferita di natura leggera. Cercarono quindi di fuggire; ma inseguiti dal Marin e dalla guardia Krecich, furono tutt'e tre condotti agli arresti.

Ieri fu tenuto il dibattimento per crimine di pubblica violenza a loro carico.

Adolfo L. si difese, dicendo che la sera del fatto era completamente ubriaco e che non serbava ricordo di quanto quella sera avvenne.

Luigi Z. ed Arturo L. dissero anch'essi che nella sera critica si trovavano fortemente presi dal vino. Negarono, però, di essersi opposti all'arresto del compagno e sostennero di aver soltanto pregato la guardia Marin che lo avesse lasciato andare.

Le due guardie di p. s. furono concordi nell'ammettere che l'Adolfo L. era preso dal vino ed esclusero tale stato di..., spirito per gli altri due.

Ma l'avv. Pincherle, difensore, domandò che venissero intesi come testimoni Carlo Carpenè, Giovanni Gasparini ed Antonio Nazzardi, per provare che tutti gli accusati erano ubriachi. La domanda fu accolta e i testi, intesi, confermarono l'impressione avuta che tutt'e tre fossero stati ubriachi.

Il P. M., sost. Procuratore di Stato dott. Barzal, crede più alle guardie che agli altri. Se l'ubriachezza, quindi, può ammettersi per Adolfo L., non così va ritenuta per gli altri due. Ne domanda perciò la condanna per crimine.

L'avv. Pincherle rileva che anche qualora non si voglia ammettere l'ubriachezza per gli altri due accusati, non si possano ravvisare nella loro azione gli estremi del crimine di pubblica violenza, ma soltanto quelli d'illecita ingerenza nell'operato delle guardie. Domanda perciò in linea principale condanna per semplice contravvenzione d'ubriachezza e, subordinatamente, per indebita ingerenza.

La Corte condanna Adolfo L. per contravvenzione di ubriachezza ad 1 settimana di arresto; ritiene, però, gli altri due colpevoli del crimine di pubblica violenza e li condanna, in vista di numerose mitiganti, a sole 2 settimane di carcere duro inasprito con un digiuno e contemporaneo isolamento per settimana.

La condanna di Rossini

Anche di pubblica violenza era accusato Benedetto Rossini, di 28 anni, da Recanati, pertinente ad Urbino, muratore, arrestato la sera del 1. corrente dalla guardia di p. s. Ignazio Cecuta, per avere cercato di strapparle di mano un suo compagno, tale Perugini, che era stato dichiarato in arresto perchè cantava. In seguito si oppose anche al suo arresto; e per entrambi questi fatti comparve ieri in Tribunale.

Egli negò di avere strappato il Perugini dalle mani della guardia. Disse, invece, di aver preso a braccetto l'amico e di aver pregato il funzionario di lasciargliela condurre a casa.

— Fatalità volle - continua - che il Perugini incespicasse e sfuggisse di conseguenza dalla mano della guardia, che lo teneva per la giacca. La guardia si volse contro di me, mi afferrò per un braccio e fece per mettermi le manette. Io mi diedi allora alla fuga; poi, vistomi raggiunto dalla guardia, non feci più alcuna opposizione.

Quella sera - aggiunge - ero, però, anche ubriaco.

La guardia di p. s. Ignazio Cecuta sostiene l'accusa, escludendo l'ubriachezza.

Il dott. Robba, difensore del Rossini, a provare invece che l'accusato era quella sera molto preso dal vino e che non commise alcuna pubblica violenza, propone la testimonianza di tale Celso Carlini.

Il Carlini dice che l'accusato non diede strapponi alla guardia, ma che soltanto si diede alla fuga. Sostiene, poi, che era ubriaco.

Il P. M. trova strano che si possa sostenere che l'accusato era ubriaco, mentre, invece, si dice d'altro canto che corse un lungo tratto di strada. Domanda perciò sentenza di condanna pel crimine.

Il dif. dott. Robba fa rilevare la nessuna entità della pretesa pubblica violenza commessa, ed invoca perciò dalla Corte una pena assai mite.

E la Corte, apprezzando per quel che valse l'azione commessa dal Rossini, lo condanna a soli 7 giorni di carcere.

★

Presiedeva il cons. Minio; giudici: Parisini, Lion e Lazzarich. P. M. il sost. Procuratore di Stato dott. Barzal.

(Giudizio distrettuale penale di Trieste)

Per un „Cake-Walk"

E. W., moglie di un direttore della «Lega Patriottica», produsse querela contro il «patriottico» Edoardo P., perchè questi aveva sparlato di lei all'osteria, dicendo che tradiva il marito.

Ieri nel consesso del giudice Zaccaria fu tenuto il dibattimento. L'accusato negò di essersi espresso nel senso voluto dalla querelante. — Io - si giustificò - ho detto soltanto, non so più in qual luogo, se al caffè o all'osteria, ad amici come l'U. e il F., che la querelante ballò una sera, in un gabinetto della società, davanti a signore e ragazze, il «Cake-walk», tirandosi su le gonnelle fino a lasciar vedere le mutande; e che era solita ubriacarsi. L'affare del «cake-walk» m'era stato raccontato un giorno dello scorso febbraio da Enrico C., che l'aveva risaputo dalla sua fidanzata presente alla scena. Circa l'altro fatto, dell'esser solita, cioè, la W. ad alzar il gomito, l'ho dedotto io dallo stato in cui più volte la vidi.

Il P. aggiunge che dell'affare del «cake-walk» parlò in tutta confidenza con l'U. e il F. e raccomandò loro di non farne parola con altri.

L'U., inteso come teste, dice che il P. parlò a lui e al F. in caffè. C'era una crisi nella direzione sociale ed il P. disse che sarebbe stato opportuno che il direttore W. desse le dimissioni, perchè poteva venir fuori che la moglie s'ubriacava e ballava il «cake-walk» a gonne all'aria.

Giud. E non ha detto il P. anche che la W. tradiva il marito?

— Nossignor. Lu 'l ga parlà soltanto del «cake-walk» e che la iera solita a bever.

Il giudice ritiene necessario di prorogare il dibattimento, per sentire come teste la fidanzata del C., quella che avrebbe visto ballare il «cake-walk» alla querelante.

(Tribunale industriale)

Bisogna chiedere il permesso

Apollonia Kervina, domestica, licenziata senza disdetta dall'ostessa Anna Dolmann, la impetì per l'importo di cor. 60.

La convenuta giustificò il licenziamento dicendo che la Kervina si era assentata per due giorni, senza permesso; e, ad avvalorare il suo asserto, propose la testimonianza di Francesca Regnard, che confermò.

La Corte respinse perciò la petizione e condannò la Kervina al pagamento delle spese di lite.

Questione difficile che s'accomoda

Giovanni Bartulovich, già conduttore di un'osteria di Fabian Tergo, impetì questi per cor. 61, quale indennizzo di mancata disdetta di servizio; cor. 69 per mercede non riscossa e cor. 28 per spese di viaggio fatto per suo conto.

Per le lunghe contestazioni delle parti, il dibattimento, ieri, si protrasse a lungo. D'altronde la questione, per mancanza di prove, era difficile a giudicarsi.

Il presidente, ciò visto, propose un accomodamento, che fu accettato. Il convenuto verserà a tacitazione di ogni pretesa 75 corone.

Chi manca, paga

Giovanni Milich, pistore, nella petizione avanzata contro il suo ex-principale Carlo Marcusa, chiede cor. 31.40, quale indennizzo di mancata disdetta e cor. 7 che gli erano state trattenute - a suo dire - ingiustamente.

Il Marcusa, ieri, non si fece vivo al dibattimento e la Corte lo condannò in contumacia a pagare quanto il Milich pretendeva, più le spese di lite.

★

Presiedeva il cons. Brelich; assessori: Antonio Cumin, per i datori di lavoro; e Antonio Mosettig, per gli operai.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il piroscafo „Arciduca Stefano" riparato

Il piroscafo «Arc. Stefano», della «Navig. gen. austriaca» (Gerolimich e C.o), che, navigando nel Canale di Suez, urtò in uno scoglio roccioso e riportò alcuni danni al fondo, essendo stato riparato a Suez, ottenne il certificato di navigabilità, e proseguì la sera del 15 per Rangoon, dove caricherà riso per Trieste.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Gorizia» da Alessandria e Brindisi con 10 pass., «Sultan» da S. Maura e scali con 32 pass., «Metcovich» da Venezia con 50 pass., «Praga» da Fiume, «Tebe» da Venezia; i pir. a.-u. «Gilda» da Venezia, «Vila» da Metcovich e scali con 14 pass., «Lapad» da Gravosa, «Iadro» da Lissa e scali; i pir. italiani «Barbarigo» da Calcutta scali e Venezia, «Assiria» da Genova scali ed Ancona; il veliero ellenico «S. Giorgis» da Santorino; e il pir. inglese «Slavonia» da Liverpool scali e Napoli con 60 passeggeri.

Partirono i pir. del Lloyd «Princ. Hohenlohe» per Cattaro, «Bar. Call» per Costantinopoli, «Metcovich» per Venezia; i pir. a.-u. «Trieste D.» per Metcovich, «Szent Laszlo» per Marsiglia; e il pir. ital. «Ravenna» per Ravenna.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Arpad» arrivò il 15 a Napoli, «Matlecovitz» il 14 a Tunisi», «Zriny» il 14 a Marsiglia, «Eros» partì il 15 da Teodosia per Rotterdam, «Balaton» il 12 da Cardiff per Venezia.

Lloydiani: «Thalia» arrivò fermattina ad Alessandria, «Trieste» proseguì il 15 da Colombo per Madras, «Istria» passò Gibilterra il 15 diretto a Cardiff, «Bohemia» diretto a Trieste partì iermattina da Bombay per Aden.

Il XVII Congresso del Gruppo di Pirano della Lega Nazionale

Pirano 15. Ieri nella sala della Società del Casino presenti buon numero di cittadini, si tenne l'annuale congresso del gruppo piranese della Lega Nazionale. Il direttore prof. Domenico Vatta ricorda le vicende della nostra vita nazionale nel decorso anno. Rileva i nuovi atti di ingiustizia di cui fu vittima la nostra nazione nel campo scolastico e specialmente nella questione universitaria, gli sforzi e gli atti nobilissimi dei nostri valorosi studenti (applausi). Ricorda il pellegrinaggio alla tomba di Dante divenuta altare votivo della Nazione. Commemora Felice Venezian, in cui la patria ha perduto uno dei figli più nobili. Vivi applausi accolgono il discorso del direttore.

Dopo di ciò il segretario dott. Lorenzini dà relazione sull'attività del gruppo dal quale si rileva che questo alla fine dell'anno contava 376 soci. Fra altro ricorda che la Direzione centrale sussidiò per il periodo 1908-1909 gli studenti nostri Antonio R. con cor. 150, Silvestro V. con cor. 200 e Mario V. con cor. 100.

Il cassiere sociale signor D. Petronio diede poi lettura del rendiconto il quale viene approvato nelle seguenti cifre: Incassi: saldo cassa pro 1907 cor. 113.44; per canoni cor. 600.60; elargizioni cor. 1276.17; veglia mascherata cor. 1745.42; assieme cor. 3735.63. Esiti: spese di gestione cor. 60.20, quindi un utile disponibile di cor. 3675.43 delle quali cor. 3575 furono rimesse alla Direzione di sezione restando a conto nuovo cor. 100.43.

Su proposta dell'on. Ventrella fu confermata per acclamazione in carica la attuale direzione, composta così: prof. Domenico Vatta direttore, Silvio Tamaro vicedirettore, dott. Lorenzini segretario e Domenico Petronio cassiere.

L'assemblea accolse poi la proposta del socio signor Novach che venga nominato un comitato di signore per il maggior sviluppo del gruppo. Di comporre tale comitato venne incaricata la direzione.

Dopo alcune altre proposte e raccomandazioni il congresso venne chiuso.

Al Consolato italiano di Zara

Promozioni

La «Wiener Zeitung» reca che alla nomina del cavaliere Giovanni Cesare Majoni a console d'Italia a Zara fu impartito il sovrano «exequatur».

★ Il capomaestro provvisorio dott. M. Percovic e il supplente Stefano Ratkovic dell'Istituto magistrale di Borso Erizzo furono nominati capimaestri effettivi.

SCIARADA INCATENATA.

Simbol di dolce china il primo *può;*
Dolce frutto il *secondo* mio ti dà;
Risorge dalla morte il mio *finale;*
Colpo di piccola arme, in verità.
Pure l'*intero* ti può far del male.

Spiegazione del giuoco precedente:
APRE - PACCHI - APPARECCHI.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in città posto in via del Monte per Cor. 20.000; stabile in Chiarbola sup. - città posto in via Antenorei per cor. 4860.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 16 Marzo. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna fuori borsa segna Credit 613.25, Staatsbahn 663.25, Alpine 619.—, Lotti turchi 179.50. - La Borsa di Berlino chiude fiacca. Credit 194.60 (195.75), Disconto 183.50 (183.25).

Listino. Napol. 19.01 a 19.05, Zecch. 11.30 a 11.34, Lire sterline 23.93 a 23.98, Londra 239.90 a 240.50, Francia 95.— a 95.35, Italia 94.65 a 94.95, Banconote italiane 94.65 a 94.95, Germania 117.— a 117.40, Banconote germaniche 117.— a 117.40, Rend. austr. carta 93.80 a 94.40, Rendita austriaca in corone 93.80 a 94.10, Rendita ungherese in Corone da 90.25 a 90.45, Credit 612.— a 614.—, Italiana 102.— a 103.— Staatsbahn 662.— a 664.—, Lombarde 99.50 a 100.50, Lotti turchi 179.— a 182.—.

Londra 16. (Cambi Chiusa). Consolid. $83\frac{7}{8}$, Lombardi $4\frac{1}{4}$, Argento $23\frac{3}{8}$, Rendita Spagnola $96\frac{1}{2}$, Italiana $102\frac{1}{4}$. Cambio su Vienna 2429. Sconto di piazza $2\frac{1}{4}$

Francoforte 16. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 194.75. Ferrate dello Stato 142.90, Lombarde 16.60.

Caffè. *Amburgo* 16. (Chiusa). Santos good average per marzo 34.—, per maggio 34.—, per settembre 32.—, per dicembre 31.25.

Havre 16. (Chiusa). Santos good average p. marzo (per 50 chilogrammi) a fr. 44.50, per maggio 44.25.

Nuova York 15. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato. 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 15. Mercato calmo. Tenders in Docheta —. Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 21000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Marzo 495/100, Marzo-aprile 495/100, Aprile-Maggio 495/100, Maggio-Giugno 497/100, Giugno-Luglio 498/100, Luglio-Agosto 598/100, Agosto-Settembre 495/100, Settembre-Ottobre 408/100, Ottobre-Novembre 490/100, Novembre-Dicembre 499/100.

Petrolio. *Anversa* 16. Loco 22.—. fiacco

Olio. *Parigi* 16. Ravizzone per mese corr. 61.75, per aprile 62.—, maggio-agosto 61.25, settembre-dicembre 61.25. staz.o

Segala. *Parigi* 16. Mese corrente 16.65, per aprile 16.85, per marzo-giugno 17.10, maggio-agosto 17.—. calma

Frumento. *Parigi* 16. Mese corrente 24.20, per aprile 24.35, per marzo-giugno 24.70, per maggio-agosto 24.65. calmo

Farina. *Parigi* 16. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.05, per aprile 31.30, per marzo-giugno 31.60, per maggio-agosto 31.80. calmo

Spirito. *Parigi* 16. Per mese corrente 39.25, per aprile 39.50, maggio-agosto 40.50, settembre-dicembre 38.50. calmo

Zucchero. *Parigi* 16. Greggio da 88° uso nuovo 27.—-27.25, calmo, bianco per mese corr. 30.50, per aprile $30\frac{5}{8}$ per maggio-agosto $31\frac{1}{8}$, ottobre-gennaio 29.—. Raffinato 60.50 a 61.—. calmo

Amburgo 16. (Chiusa) Per marzo 21.—, per aprile 20.93, per maggio 21.—, per giugno 21.—, per luglio 21.20, per agosto 21.35. staz.o

Londra 16. Java a scell. 10.06, Rape greggio a sc. $10\frac{3}{4}$. fermo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 16 Marzo 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1	Alice	20	Scaricazione
1 a	Baron Kemeny	18	»
1 b	Sapho	19	Caricazone
3	Racoczy	17	Scaricazione
6	Cleopatra	18	Caricazione
9	Koerber	24	Scaricazione
12 a	Coloniale	18	»
12 b			
13 a	Assiria	18	»
13 b	Sempre Avanti	18	Caricazione
14	Maria Valeria	20	Scaricazione
17	Douro	19	»
21	Brento	17	»
22	Barbarigo	18	»
23	Giuseppina N.	17	»
24	Alga	18	»
35	Agrumaria	17	»
Molo I			
» II	Baron Call	20	Caricazione
» IV	Stanfield	18	Scaricazione
» IV			
0	Perseveranza	20	

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

†

Il marito **Gabriele Covacevich,** la sorella **Emma Panfilli,** i fratelli **Roberto** e **Alfredo de Preschern** ed i parenti tutti partecipano, con animo straziato, la morte della loro diletta

Erminia Covacevich de Preschern

spirata in Alassio, munita dei conforti religiosi, il giorno 13 corr. alle ore 21.

UNA PRECE!

Ringraziamento

Le sottoscritte si sentono in dovere di ringraziare tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del loro amato

Cap. ANTONIO MARTINOLICH

Famiglie MARTINOLICH.

Le desolate famiglie **Colautti, Steffancich, Comici,** eternamente grate, porgono le più sentite grazie e tutti coloro che in varie guise vollero onorare la memoria della loro compianta moglie, madre e rispettivamente suocera

MARIA

TRIESTE, 17 Marzo 1909.

RINGRAZIAMENTO

Le figlie **Amalia ved. Rigler** e **Fanny ved. Adamich,** commosse per il tributo d'affetto e di stima reso alla loro amata madre

GIUSEPPINA Ved. URBANCICH

ringraziano con sentimento di riconoscenza tutti quei gentili che inviarono fiori o che parteciparono di persona ai funerali o che in altre varie guise vollero onorarne la cara memoria.

RINGRAZIAMENTO

EDINA e *FEDELE CAMUS*, profondamente commossi, porgono i più sentiti e caldi ringraziamenti alla cittadinanza di Pisino, alla scuola popolare femminile, ai sodalizi, ai dilettanti filarmonici ed in generale a tutte quelle gentili persone che nella luttuosa circostanza del decesso della loro indimenticabile ed adorata figliuoletta

GEMMA

inviarono fiori e ghirlande, elargirono oblazioni alle Società filantropiche patriotiche, presero parte ai funerali e parteciparono in qualsiasi altro modo al loro immenso dolore.

PISINO, 16 Marzo 1909.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BALIA dalmata, sanissima, buonissima offresi, anche fuori Trieste. Indirizzo Gerbelia, Corso 41, quarto. 11493 A

RAGAZZA onesta, di buona famiglia, offresi quale prestaservizi per la giornata oppure stabile. Offerte «Pulita» Piccolo. 11541 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CUOCA ottima cercasi da famiglia signorile. Presentarsi con buoni attestati via Montfort 12, primo piano. 11392 B

CUOCA cercasi per tutti lavori; parli tedesco. Mauthner, stazione dello Stato. 11508 B

CUOCA che si assuma disbrigo alcune stanze cerca piccola famiglia avente cameriera. Indirizzo Piccolo. 4281 B

CAMERIERE, cuoche, domestiche, bonnes cercansi prontissimamente. Zovenzoni 5, primo, sinistra. 4261 B

CAMERIERA con buoni attestati, cercasi, ottime condizioni. Indirizzo Piccolo. 4240 B

CUOCA per due persone, per tutti i lavori, buona paga cercasi. Via Giulia N. 15, porta 11. 11481 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi; presentarsi soltanto dalle 10 alle 3. Acquedotto 40, primo, destra. 11472 B

DONNA servizio, 4 ore alla mattina e 4 al dopopranzo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4212 B

DOMESTICA per piccola famiglia tedesca, cercasi, buona paga. Indirizzo Piccolo. 4193 B

DONNA onesta e paziente cercasi per lavori di casa e sorvegliare bambini. Restaurant Lloyd, palazzo del Lloyd. 4243 B

DONNA di servizio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4247 B

DOMESTICA, 30 a 40 anni, possibilmente tedesca, cercasi. — Indirizzo Piccolo. 12376 B

DOMESTICA con buoni attestati, che sappia cucinare, cercasi da famiglia piccola. Via Piccolomini 8, III. 4278 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4059 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Acquedotto 34, quarto, sinistra, dalle 8 alle 2. 11524 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 6 mattina alle 4 dopopranzo. Fontana 3, mezzanino. 11553 B

PRESTASERVIZI pulita cercasi; presentarsi mattina. Acquedotto 39, II, porta 8. 4266 B

PRESTASERVIZI cercasi per tre ore mattina. Via Rossetti 3, porta 10. 4234 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8 alle 12. Via Belvedere 28, terzo, porta 11. 11470 B

RAGAZZO friulano 14-16 anni, cercasi prontamente. Via Vincenzo Bellini 11, primo piano. 4279 B

RAGAZZA servizio, dai 15 ai 20 cercasi piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 4223 B

SERVA per piccola famiglia, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4153 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AGENTE droghiere bravo, con lunghi attestati, offresi prontamente. Gentili offerte sub «Droghiere» al Piccolo. 11498 C

AMMINISTRAZIONE stabili, possessioni, ecc. assumerebbe persona primissime referenze; eventuale cauzione. Offerte «Amministratore» Piccolo. 11181 C

CHAUFFEUR meccanico, con buoni attestati, cera posto, libero anche subito. Scrivere Piccolo «Automobile». 11501 C

CAMERIERE sui piroscafi desidera imbarcarsi prontamente. Offerte «Riccardo 100» posta Tommaseo. 11536 C

DISTINTISSIMA vedova trentasettenne, benestante, stanca della solitudine, priva di conoscenze, desidera occuparsi quale dama di compagnia presso distintissima signora; onorario escluso. Gentili offerte sub «Pomeriggio» Piccolo. 11528 C

ENOTECNICO lunga pratica primari stabilimenti, conoscenza perfetta lavorazione vini spumanti e Champagne, ottime referenze, desidera offerte impiego eventualmente anche all'estero conoscendo lingue. Scrivere Casella 203 C, Haasenstein e Vogler, Milano. 65062 C

GIOVANE cerca posto qui o fuori, come riscuotitore, archivista o altro, offre cauzione, garanzia. Offerte «F. K. 20» fermo posta. 11457 C

GIOVANE italiano, tedesco, pratico tutti lavori scrittoio, offresi. Offerte «Z.» Piccolo. 4253 C

GIOVANE pazientissima offresi per compagnia e lavori domestici presso vecchia signora. Indirizzo al Piccolo. 4271 C

GIOVANE onesto disponibile 3-4 ore al dopopranzo, cerca occupazione eventualmente come cursore o riscuotitore, miti pretese. Gentili offerte sub «Albor» Piccolo. 11558 C

PERSONA seria, parla italiano, tedesco, sloveno, offresi qualunque lavoro, eventualmente dispone cauzione. Offerte «Persona capace» Piccolo. 11566 C

†

GIOVANNI CHIARUTTINI
d'anni 34

dopo lunghe sofferenze spirò ieri alle ore 8 ant. munito dei conforti religiosi.

Il desolato padre PIETRO e il cugino dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno oggi, Mercoledì, alle 3 pom., partendo dalla Cappella dell'Ospitale civico.

Nuova Impresa pompe funebri via Vincenzo Bellini 13.

†

ANTONIA Ved. ANTONCICH

spirò, dopo breve malattia, questa mattina munita dei conforti religiosi, nell'età di 59 anni.

I dolenti figli ANTONIO, GIOVANNI, GELTRUDE (assente), GIUSEPPINA, MARIA, nonchè i parenti dànno parte agli amici e conoscenti dell'irreparabile perdita.

I funerali dell'amata estinta seguiranno Giovedì 18 corr. alle ore 10 ant., partendo il mesto convoglio dalla casa N. 238 di Via Moreri.

Trieste, 16 marzo 1909.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Nuova Impresa Pompe funebri, Via Vincenzo Bellini 13.

Le sottoscritte ringraziano dal profondo del cuore tutte quelle cortesi persone che in varie guise parteciparono al loro lutto.

FAMIGLIE
Brosch-Mazzarolli.

A quanti vollero onorare la memoria della loro cara estinta

TERESA KLUN

riconoscente, porge grazie

la famiglia.

Serve il presente di partecipazione diretta.

RAGAZZO apprendista offresi per negozio commestibili. Offerte «Apprendista» al Piccolo. 11466 C

RAGAZZA venditrice pratica offresi, anche senza paga; conosce slavo, italiano, un po' tedesco. Offerte sub «F. B.» al Piccolo. 11464 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ABILI installatori gas, acqua, cercansi prontamente, Piazza Poste 3. 11526 D

APPRENDISTA calzolaio cercasi. Carducci 29. 11480 D

BUON guadagno ricevono dappertuto viaggiatori abinando articolo per vendita. Indirizzo Piccolo. 4257 D

CASSIERA esperta con bella calligrafia cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4199 D

CONDUTTORE trattoria, paga, cauzione, cercasi prontamente. Giacinto Gallina 4, Babini. 11537 D

GARZONA sarta donna con paga cercasi. Piazza Goldoni 10, IV, Zampiero. 11473 D

GIOVANE tagliatore calzolaio, mezza mistra calzolaia cercansi. Indirizzo al Piccolo. 4265 D

GUARDIANO giovane, cercasi. Offerte con pretese sub «Campagnuolo italiano» Piccolo. 11441 D

LAVORANTE stiratrice cercasi. Via Capitelli 28, primo. 4214 D

LAVORANTE capacissima sarta da donna cercasi. Via Farneto 9, primo. 11496 D

MEZZO facchino forte, cercasi per magazzino, con buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 4280 D

MODISTA accetta signorine paganti, cerca garzona. Via Nuova 45, III. 11564 D

MEZZA lavorante e garzona gilettanti cercansi. S. Francesco 4, scala II, porta 16. 11467 D

MEZZO lavorante falegname e ragazzo cercansi. Chiozza 59, falegname. 11527 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Ireneo 5, porta 20. Castro. 4251 D

MEZZE lavoranti e garzona sarta donna cercansi prontamente. Via Foscolo N. 44, primo, sinistra. 11506 D

POLENTAIO bravo per primaria cucina popolare cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4187 D

PRATICANTE di buona famiglia trova impiego con stipendio presso ditta primaria. Indirizzo Piccolo. 4270 D

PIAZZISTA per la vendita di uova, interessato nell'azienda, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4268 D

RAGAZZO con paga cerca prontamente orologiaio. Via Stadion 35. 4238 D

RAGAZZO per negozio manifatture, con paga, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4249 D

RAGAZZO per negozio con paga cercasi. Costarelli, Corso N. 1. 4046 D

RAGAZZA sarta uomo, possibilmente occhielli, macchina cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4200 D

RAGAZZO con paga negozio manifatture, cercasi. Indirizzo Piccolo. 4194 D

RAGAZZO, con paga, per negozio vestiti fatti, cercasi, possibilmente conosca sloveno. Dobauschek, via Carducci 11. 4274 D

RAGAZZA sarta, commissioni, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4273 D

SIGNORINE disposte entrare compagnia drammatica, cercansi. Presentarsi oggi, domani dalle 12 alle 3 via San Nicolò 11, I. 11563 D

SARTA per vestiti bambini cercasi. Boschetto 44, terzo. 11495 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Boschetto N. 13, terzo, porta 8. 4204 E

CAMERINO ammobiliato affittasi, cor. 10; escluse donne. Machiavelli 8, II. 11475 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, per uno, due signori, eventualmente costo, affittasi. Via Sebastiano 4, II. 4135 E

CAMERINO letto affittasi. Via Gatteri N. 26, porta 10. 11505 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Manzoni N. 2, p.terra, porta 1. 11507 E

CAMERETTA ammobiliata con un letto affittasi. Farneto 12, I, destra. 11503 E

CAMERA grande, ammobiliata, vista magnifica, affittasi unico subinquilino, massima pulizia. Via Stadion 11, II. 4226 E

CAMERA ammobiliata affittasi, persona seria, unico subinquilino. Piazza San Francesco 8, porta 14. 11519 E

CAMERA, cucina compreso accessori affittasi cor. 20. Via Tesa 7. 11533 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Barriera N. 25, I piano. 11547 E

CAMERINO ammobiliato cor. 10 mensili affittasi. Indirizzo Piccolo. 4255 E

CAMERA con ingresso libero, elegantemente ammobiliata affittasi. Farneto 34, terzo. 11494 E

CAMERA ammobiliata, ingresso scale, affittasi prontamente. Tiziano 9, mezzanino, destra. 11514 E

COSTO fino, italiano, cena domeniche corone 56, centro. Indirizzo Piccolo. 4207 E

CAMERA vuota, uso cucina affittasi, cor. 14. Istituto 36, porta 12. 11529 E

DUE stanze ammobiliate affittansi, volendo costo. Barriera 32, terzo, sin. 4185 E

DUE stanze vuote, splendide, affittansi coniugi, scrittoio, società. Indirizzo Piccolo. 4283 E

DUE stanze elegantemente ammobiliate, soleggiate, splendida vista, pressi Posta-Caserma affitta piccola distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 4288 E

DUE splendide stanze vuote, posizione centralissima affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4217 E

PRANZO cena, cor. 8 settimanali, trattamento famigliare. Indirizzo Piccolo. 4239 E

STANZA bella, ammobiliata, vista al mare, pressi via S. Michele affittasi, prezzo mite, casa signorile. Rivolgersi via Madonna del mare 10, barbiere. 4227 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, uno, due letti eventualmente costo, affittasi prontamente. Scala Belvedere 1, III, sinistra. 11499 E

STANZETTA affittasi a signore serio. Lazzaretto vecchio 21, IV. 4241 E

STANZA ingresso libero affittasi. Via Sorgente 5, III. 11522 E

STANZETTA vuota affittasi signora o signorina sola. Via Gatteri N. 23, terzo, porta 14. 11532 E

STANZE elegantemente ammobiliate, centro, primo piano affittansi. Indirizzo Piccolo. 3236 E

STANZA bellissima, soleggiata, massima pulizia, affittasi. Piazza Borsa 5, porta 9. 11515 E

STANZA ammobiliata con costo affittasi. Piazza Goldoni 11, I. 11509 E

STANZA bene ammobiliata affittasi presso distinta famiglia non mestierante, a signore distinto, unico subinquilino, vicino piazza Goldoni. Indirizzo Piccolo. 4231 E

STANZA bella con due letti affittasi a due amici. Bachi 3, I, porta 6. 4236 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Piazza Grande 7, p. 27. 11573 E

STANZA ingresso libero affittasi. Via Farneto N. 27, primo. 4189 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Fonderia N. 4, III. 11482 E

STANZA ingreso libero affittasi. Madonna mare 18, secondo. 4191 E

STANZA grande, volendo due letti affittasi prontamente, presso persona sola. Ireneo 5, porta 6. 4186 E

STANZA ammobiliata, costo affittasi. Via Commerciale N. 10, terzo. 11459 E

STANZA bellissima, per uno, due signori, casa signorile, buon costo, lavatura, stiratura, cor. 80. Indirizzo Piccolo. 4182 E

STANZA bella, ammobiliata, davanti, affittasi. Farneto 38, I p., destra. 11458 E

STANZA grande, vuota, ingresso libero, stufa, gas pressi Poste affittasi, scrittoio. Indirizzo Piccolo. 4180 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Valdirivo 8, III, porta 9. 4211 E

STANZA bene ammobiliata, Corso, ingresso libero, famiglia tedesca, buonissimo pranzo, cena. Indirizzo Piccolo. 4195 E

STANZA bella, ammobiliata, con due finestre, davanti, una stanza interna, per una o due signore affittansi, buon costo. Via S. Nicolò 18, porta 10. 4184 E

STANZA bella, ammobiliata, chiara, ariosa, eventualmente costo affittasi. San Francesco 4, terzo, sin., scala II. 11462 E

STANZA bellissima, ingresso libero, affittasi. Corso 1, porta 11. 12374 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi. Piazza della Borsa N. 5, porta 14. 12375 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi a persona distinta, cor. 12. Chiozza 4, primo. 4262 E

STANZA letto con salottino, vista sulla piazza Grande, affittansi. Indirizzo Piccolo. 4284 E

STANZA ammobiliata, uno, due letti, affittasi. Via Scorzeria 1, secondo, vista Barriera. 15555 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

DUE stanze vuote cercansi prontamente, ingresso libero, possibilmente in casa nuova presso distinta famiglia, posizione centrale, scopo abitazione signore solo. Offerte al Piccolo sub «Signore solo» 4267 F

DUE stanze ammobiliate, costo, presso famiglia civile, cercansi per primo maggio pressi S. Andrea o villa Necker. Offerte «Augusto» Piccolo. 11545 F

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, eventualmente costo cerca centro città distinto signore. Offerte «Serbia» al Piccolo. 11471 F

STANZA bella ammobiliata, con buon costo tedesco, cercasi presso distinta, piccola famiglia tedesca, per distinto giovane tedesco. Offerte con indicazione del prezzo sub «Aprile» al Piccolo. 4254 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINI. Mercoledì, sabato 4 istruzione danze moderne. D'Aquino, Carducci 12. 11500 G

BAMBINI. Mercoledì, Sabato ore 4 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 11094 G

DATTILOGRAFIA con dieci dita, lezioni affatto separate, corone quattro sino venti mensili. Studio Cernè, via Caterina 4; orario dalle 2-10 pom. 11477 G

ETRANGÈRE distinguée qui a enseigné dans un Gymnase masculin-feminin donne leçons d'italien, français: grammaire, littérature, correspondance, conversation. Accepte traductions. Piazzetta S. Giacomo 2, terzo. 4276 G

LA maestra di taglio e confezione di vestiti e biancheria Clementina Mrach, diplomata da più anni a Parigi, già docente in due Istituti educativi, avverte che comincerà questi giorni nella sua scuola un nuovo corso completo di taglio. Metodo proprio altamente apprezzato dalle allieve dovunque. Inscrizioni in piazza Carlo Goldoni 11, quarto piano, dalle 9 alle 12. 11568 G

MAESTRO lingua serbo-croata offresi. Gentili offerte sub «Zara» Piccolo. 11478 G

MAESTRA di piano offresi. Offerte sub «Acquedotto» Piccolo. 4210 G

STUDENTE V reale tedesca istruirebbe ragazzi inferiori. Offerte «Reali» Piccolo. 11510 G

SIGNORINA darebbe lezioni di pianoforte, tedesco, italiano, stenografia italiana, tanto a bambini quanto ad adulti. Prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 4213 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BORSETTA d'oro, lavorata in argento, internamente scritto nome, smarrita. Portarla alla Polizia, verso 10 corone mancia. 4196 H

CANE caccia di grande valore, bianco con macchie nere e pelo lungo smarrito, piastra N. 237. Da consegnare Poste 10. 4252 H

LIBRETTO di lavoro smarrito in via Acquedotto. Pregasi rinvenitore portarlo via Gelsi N. 6, primo piano. 11479 H

OCCHIALINO tartaruga smarrito. Mancia portandolo Belvedere 31, II. 11517 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO grande prenderebbe per agosto distinta piccolissima famiglia, cedendo due stanze, ingresso libero, uso studio, ufficio. Indirizzo Piccolo. 4230 I

APPARTAMENTO arioso, tre stanze, camerino, accessori, possibilmente con giardino, cercasi per agosto. Offerte con prezzo sub «Comfort» Piccolo. 4287 I

STANZA e cucina cercansi mezzanino, persona sola, per maggio. Indirizzo Piccolo. 4192 I

TRE stanze, cucina, centro, soleggiate cercansi prontamente. Offerte «Salubre» Piccolo. 11567 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO quattro camere, camerino, cucina, cantina affittasi prontamente. Boccaccio 12, portinaia. 11186 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino bagno, cucina, con poggiuolo, dispensa, cantina affittasi. Via Giulia 16, quinto. 4110 L

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina affittasi prontamente, cor. 26 mensili. Via Carpison 8. 4228 L

APPARTAMENTO Paduina 9, primo, destra subaffittasi, sei stanze, bagno, ripostiglio, cucina, poggiuolo. Visitare ore 9-6. 11534 L

APPARTAMENTO con stalla e rimessa affittasi prontamente. Giulia 80. 10026 L

APPARTAMENTO quattro stanze e annessi, in un villino via Besenghi, affittasi agosto. Indirizzo al Piccolo. 4269 L

APPARTAMENTI splendidi due camere, camerino, cucina, gas, closets, cor. 430, affittansi prontamente. Via Pier Paolo Vergerio N. 758. Informazioni Zonta 5. 11556 L

APPARTAMENTO affittasi prontamente, tre stanze, cucina, cantina, giardino, corone 520 annue. Villino 670, rimpetto Sanatorio. 11551 L

APPARTAMENTO camera, cucina affittasi prontamente. Via Cunicoli 8, primo piano (attigua via Kandler). 4291 L

CAMERA e cucina affittasi prontamente, acqua, gas, parchetti. Ferriera 31. 11557 L

CAMERA, cucina III, due stanze, cucina II, magazzinetti corte affittansi prontamente. Maurizio 9. 11319 L

DISTINTA signora dividerebbe distinto signore appartamento. Lettere «Agosto» posta centrale. 4216 L

DUE magazzini via Boschetto adatti per negozi affittansi prontamente. Rivolgersi via Alberto Nota N. 2. 11030 L

POSTO per un cavallo affittasi, con o senza costo. Galileo 9. 4203 L

TETTOIA chiusa, vasta, con scrittoio, centrica, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4225 L

VILLINO quattro camere, camerino, camerino bagno, comfort moderno, affittasi. Indirizzo Piccolo. 4256 L

VEDOVA sola, quarantenne, appartamento arredato, piccola dote, mariterebbesi signore diritto pensione, anche modeste condizioni, purchè galantuomo. Scrivere verso scontrino «Presto» posta Giuseppina. 4215 L

3 camere, camerino, cucina, cantina, massimo comfort, affittasi pronto oppure 24 maggio. Indirizzo Piccolo. 4220 L

6 camere, due camerini, cucina affittansi cor. 1200. Via S. Lucia 6. 4290 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIO quattro cassetti con marmo vendesi. Tiziano 1, II, destra. 11520 M

BICICLETTA uomo ed una da signora vendonsi. Giulia 19, porta 12. 11490 M

BICICLETTA americana vendesi per cor. 70, costò 300. Indirizzo Piccolo. 4205 M

BICICLETTA Styria nuovissima, contropedale vendesi cor. 160. Via Giulia N. 39, portinaio. 11474 M

BLUSE, vestito nuovo, adatto per stagione vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4188 M

BAGNO zinco, con scaldatoio, vendesi. Acquedotto 40, quarto, porta sinistra. 11535 M

CASSAFORTE Wertheim, ottimo stato vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4203 M

CAPPOTTI, vestiti, soprabiti, impermeabili, vestaglie, bluse, stivali uomo, signora vendonsi. Scorzeria 1, p. 14. 4183 M

CAMERA matrimoniale nuova, completa, credenza marmo, lavamano marmo nero, tavola cucina, chiffonnier una porta, piccolo sparherd, due specchi vendonsi, occasione. Chiozza 15, II. 4111 M

CANARINI bravissimi cantori; canarine per razza, vendonsi. Ponzianino 13, II. 11565 M

CREDENZA e quadri vendonsi. Rivolgersi portinaia Rapicio 3. 11484 M

COPERTE tutta seta, partita, vendonsi anche singoli pezzi. Indirizzo Piccolo. 4286 M

CICLISTI trovano mantelli gomma inglese per biciclette, motociclette, prezzi eccezionali. Indirizzo Piccolo. 4285 M

CAMERA da pranzo, lampade gas a petrolio, più carrozzetta per bambini vendonsi. Via Kandler 10. 4083 M

DIVERSI vasi, colonne originali giapponesi vendonsi. Via Pallini 3, II p., sin. 11492 M

DUE letti completi, divano, chiffonnier due porte, uno con specchio, lampada gas 3 fiamme, lumino gas, lavamano due persone, vendonsi. Rossetti 11, pianoterra. 4277 M

DUE letti suste, vetrina stanza, vendonsi. Sapone 5, primo, destra. 11551 M

LETTO susta, vendesi cor. 28, entro oggi. Madonnina 31, terzo. 11550 M

LETTINO da bambini con galleria cercasi. Offerte Piccolo sub «Lettino». 4197 M

LATTE di capra vendesi. Via della Guardia 48, primo piano. 11461 M

LETTI completi diversi, suste nuove, due scrittoi, vetrina armadietto cucina, quattro eleganti tavoli marmo, paravento nuovo vendonsi prontamente. Media 18, primo. 11572 M

LETTO, lavamano, specchio e diversi altri mobili vendonsi. Via Gatteri N. 26, p. 10. 11504 M

LETTO completo una persona e mezza, altro una persona vendonsi. Scorzeria 13, primo. 11525 M

LETTO completo, trumeau specchio, divano-letto, quadri ad olio, paesaggi, vasi, catini vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4229 M

MACCHINA vapore nuova, esattissima, forza un cavallo, due dinamo, caldaia, duecentoquaranta tubi (adatta studio allievi) vendesi. Giacinto Gallina 4, Babini. 4198 M

MACCHINA Singer, vendesi. Via Madonnina N. 28. 11546 M

MACCHINA cucire buonissima, per famiglia, vendesi buon prezzo. Machiavelli 18, secondo. 11561 M

MOTOCICLETTA splendida (motosacoche) funzionamento perfetto, peso 35 chilogr. vendesi. Banco Caffè Fabris. 11560 M

MOTORE a gas 12 cavalli Langen e Wolf vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3541 M

MATERASSO pura lana vendesi; escluso rivenditori. Indirizzo Piccolo. 4242 M

MICROSCOPIO 300 ingrandimenti, apparati fotografici, macchina scrivere Yost, grammofono vendonsi metà prezzo. Via Giorgio Vasari 10, lavoratorio meccanico. 11531 M

OROLOGIO signora tre fortissime casse oro vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 4233 M

ORECCHINI grandiosi moderni, stupende grandi perle contornate di splendidissimi brillanti vendonsi circa metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 4232 M

PIANINO concerto, massimo ordine, vendesi prezzo straordinario, mitissimo. Indirizzo Piccolo. 4245 M

PIANO Mignon ultimo modello (nuovissimo) vendesi. SS. Martiri 23, pt. 11434 M

STANZA da pranzo bellissima, quasi nuova, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4156 M

STANZA matrimoniale moderna, quasi nuova, credenza, tavolo, sedie ecc. vendonsi. Commerciale 7, II, porta 16. 4250 M

STANZA nuova, matrimoniale, compresa toeletta, stile Rinascimento, vendesi. Gasparini, Gatteri 64. 10681 M

STANZA matrimoniale stile moderno, massiccia, vende falegname. Madonna del mare 6. 11513 M

STANZA matrimoniale solidamente eseguita, vende. Falegname via Giorgio Vasari 14. 4235 M

SEGA circolare, usata, con banco, cercasi. Offerte sub «Sega circolare» Piccolo. 11559 M

TENDA per carro lungo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4248 M

TANDEM americano, uomo, donna; e coniglierà 10 conigli grandi, 20 piccoli, vendonsi causa trasloco. San Michele 10, I. 4263 M

TAVOLO sedie e canapè paglia con schienale vendonsi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 4181 M

TRAVAMENTA da fuoco, forte quantità, vendesi prezzo convenientissimo. Via Olmo 3. 11442 M

VESTITO donna nuovo seta bleu vendesi causa lutto. Acquedotto 24, porta 25. 4246 M

VETRINA splendida nuova vendesi occasione. S. Sergio 5, III. 11518 M

VESTITI uomo, soprabiti, calzoni, occasione vendonsi 50% ribasso; merce nuova, acquistata fallimento. Corso 32, secondo piano. Ore 1-5. 4275 M

VIOLINO vecchio vendesi cor. 100. Indirizzo Piccolo. 4206 M

VIOLINO vecchio d'autore e violino nuovo con arco, busta, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4095 M

VASI burro vuoti, d'ogni grandezza acquistansi. Indirizzo Piccolo. 4221 M

12 metri vetrine anche a pezzi di 3 metri l'uno, una grande tabella nuova e diverse tavole vendonsi prontamente, prezzo mitissimo. Rivolgersi negozio gomme via S. Lazzaro 23. 11516 M

8 ettolitri vino Terrano prima qualità vendonsi, prezzo 70 centesimi litro. Torre bianca 31, trattoria. 11463 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, diversi altri generi, lume cucina, gas, vendonsi, bella posizione. Via del Bosco N. 34. 4219 N

BIGLIARDO e mobili di un caffè vendonsi a prezzo da convenirsi, causa la morte del proprietario, scadenza affittanza. Rivolgersi Caffè alla Marina, Veglia. 11502 N

BOTTEGHINO erbaggi, vendesi buone condizioni. Cecilia 9. 11544 N

CARTOLERIA piccola, vicinanza due scuole vendesi, prezzi mite. Indirizzo Piccolo. 4209 N

GRANDI, piccoli capitali disponibili per prime, seconde buone intavolazioni. Boschetto 19, primo, destra; mediatori esclusi; dalle 12 alle 3 pom. 11512 N

LIQUORERIA avviata, buona posizione, affitto minimo, avvenire assicurato vendesi. Roncalli, Caffè Chiozza. 11562 N

OTTIMA posizione ottiene persona investendo piccolissimo capitale lavoro lucroso, sicuro. Offerte «Attività» Piccolo. 11460 N

PRESTITO cor. 50, restituibili rate mensili, abbisognami prontamente. Offerte «Distintissima forestiera» posta Tommaseo. 4014 N

PRESTITO cor. 120 cerca distinto giovane, restituibili entro un mese con forte interesse. Offerte indirizzare «Roberto» posta Tommaseo. 11571 R

RISTORANTE bene avviato a Vienna cedesi subito in vendita od affitto. Offerte «M. A. N. 100» fermo posta Vienna. 13554 N

RAPPRESENTANZE, scrittoio, telefono abbinata abitazione, tutto ammobiliato, cedesi posizione primaria, anche condizioni pagamento. Indirizzo Piccolo. 4258 N

SOCIO attivo, oppure assuntore azienda avviata e lucrosa, piccolo capitale cercasi. Offerte sub «Socio attivo» Piccolo. 4190 N

SOCIO, socia con circa 10.000 corone cercasi, per sviluppare lucroso lavoro generi alimentari. Attualmente sono associato ad una ditta protocollata, però desidero cambiare. Trattasi anche con mediatori. Offerte sub «Lavoratore capace» al Piccolo. 4201 N

SPLENDIDO affare commerciale, cercasi capitalista con 25.000 cor. verrebbe corrisposto con una paga mensile di 240 cor. più utile. Capitale assicurato. Serit offerte al Piccolo sub «Rara occasione». 11468 N

TRATTORIA buonissima, annessa abitazione, appaltasi prezzo mite. Giacinto Gallina 4, Babini. 11539 N

TRATTORIA che frutta 3500-4000 cor. annue vendesi prontamente. Rivolgersi via Geppa 15, magazzino. 11411 N

75.000 corone cercansi prontamente per due buonissime seconde intavolazioni; esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 4282 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

FONDO vicino strada Commerciale vendesi. Scorcola 539, I piano. 11540 O

PORTOROSE. Campagna con casa, acqua viva, splendida posizione, terreno calcolato a cor. 3.25 metro quadrato vendesi. Condizione pagamento: un terzo cassa, resto piacimento. Rivolgersi Giovanni Blasich, Pirano. 4272 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AVENDO acquistato una forte partita di eccellente vino terrano del Carso, cederei circa 8-10 ett. a cor. 72. Verzegnassi, restaurant Lloyd. 4244 P

ARRIVO assortimento completo vestiti, soprabiti uomo, ragazzi; costumini bambini, fanciulli, qualunque forma e colore, prezzi bassissimi. — Jess, Barriera 15. 11549 P

MANTELLI novità primavera, sacchetti seta neri, mantelline pizzo, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 11548 P

NELLA grande macelleria economica Largo Santorio 4: arrivato grande partita vitelli, smerciansi 96, 1.28, 1.44, coscetto senza osso 2. 11523 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

VELO bianco. Attendo giovedì alle 2¼ via S. Francesco angolo Carducci. Saluti S. 4222 R

24 Marzo. Viviamo con la certezza del nostro vicendevole, immenso ed indistruttibile amore. Speriamo nell'avvenire, idolo mio santo, speriamo a giorni migliori onde poter sopportare questo terribile martirio. Camposanto. 11491 R

VERGISSMEINNICHT 10. Come stai? Sono dispiacentissima non poter esserti vicina per farti felice come lo brami e come vorrei. Coraggio, sta allegro, pensa che da lontano ti mando tante, tante cose affettuosissime. Spero vederti prestissimo. Tua M. 11469 R

DISTINTA signorina giovane, simpatica, mariterebbesi a signore benestante, dimorante qui, possibilmente solo. Scrivere, non anonime, centrale «Margherita 100». 11465 R

13 e 14. Lettera sibillina. Sospetti di quale fatto? Senza rancore. 11476 R

MARTA. Attendimi oggi alla solita ora. Infiniti.... 4260 R

PICETTA trascurante che mi hai lasciato ieri senza notizie, ricevi i più cari saluti dal tuo Picetto. 4259 R

OSCAR mio. Ricevuto stamane, io non ho nessuna colpa incidente. Procura trovarti mezzogiorno solito passeggio; da due giorni manchi. Sempre tua Yole. 12377 R

SIGNORA vedova, media età, sposerebbe signore civile, diritto pensione, d'anni 45-50. Essendo persona priva conoscenze, amante per affetto d'un uomo avanzato età, per essere la cocola non sprezzata. Scrivere posta centrale «Verità»; anonime escluse. 4202 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 17 corrente dalle 9 alle 12 ant.

Crediti per cor. 14.991, offerta minima cor. 100; recipienti di rame, specchi, toelette, chiffonniers con specchio, modiglioni, quadri, sgabelli, lavamani a ribalta, piano, canapè, poltrone, orologio regolatore, sedie, poltrona da barbiere, tamburini, lavamani con marmo e specchio per 1 e 2 persone.